

Il Mattinale

Roma, lunedì 19 maggio 2014

19/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!



INDICE

INOLTRA IL MATTINALE AI TUOI AMICI!

	<i>Parole chiave</i>	p. 4
1.	<i>Editoriale – Il complotto sul complotto continua. L'oscuramento della verità sui fatti del 2011 è la prova che l'unico che fa paura ai poteri forti è Berlusconi con Forza Italia</i>	p. 7
2.	<i>Le trame di Tremonti al Colle e le ultime ore del Cav premier</i>	p. 10
3.	<i>"Berlusconi deve cadere". Il complotto</i>	p. 15
4.	<i>Da mercoledì 21 maggio in edicola con Il Giornale "Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto" di Renato Brunetta</i>	p. 26
5.	<i>La forza di Berlusconi ferma l'illusionista Renzi e il distruttore Grillo. La bontà delle nostre proposte contro le chiacchiere altrui</i>	p. 28
6.	<i>Alfano promette la riforma della giustizia. Ma non è quella che voleva quando fu eletto. Adesso per compiacere sinistra e pm svolta verso il giustizialismo</i>	p. 30
7.	<i>La scandalosa Tasi. Renzi ce la farà pagare cara, ma non sa come dircelo per paura del voto, e allora rimanda</i>	p. 32
8.	<i>Dacci oggi il nostro bluff quotidiano. Bilancio completo dei fiaschi di Renzi nei suoi primi 70 giorni</i>	p. 35
9.	<i>Il Welfare di Forza Italia è una splendida iniziativa in favore dei più bisognosi. E' concreta e realizzabile</i>	p. 41
10.	<i>Le 40 riforme dei governi Berlusconi: il catalogo stampiamolo e offriamolo a tutti</i>	p. 49
11.	<i>La politica estera, del padre Monti e dei figli del golpe Letta e Renzi, non esiste e abbiamo l'inferno sotto casa. Vedi Libia e Mediterraneo</i>	p. 54
12.	<i>In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta</i>	p. 56
13.	<i>La composizione dell'ufficio elettorale di sezione ed il ruolo chiave dei rappresentanti di lista</i>	p. 57
14.	<i>Manuale pratico del voto utile. Da diffondere</i>	p. 59
15.	<i>Le nostre idee per un programma per l'Europa</i>	p. 61
16.	<i>Il Kit del candidato per le elezioni europee</i>	p. 68
17.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 70
18.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 73
19.	<i>Il meglio di...</i>	p. 75
20.	<i>Ultimissime</i>	p. 78
21.	<i>Sondaggi</i>	p. 79
	<i>I nostri must</i>	p. 81
	<i>Per saperne di più</i>	p. 82
	<i>I nostri slogan</i>	p. 83



Inoltra *Il Mattinale* ai tuoi amici!

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!



Vai sul sito www.ilmattinale.it
ed inoltra o condividi
Il Mattinale con i tuoi amici:
basta un semplice click


IIM

Il Mattinale 14/05
 Roma, mercoledì 14 maggio 2014
 a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

IUM

INDICE



Parole chiave

1. Editoriale – Il complotto c'è stato
2. Silvio Berlusconi: "In Europa avevo ragione"

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!

[f](#) [t](#) [in](#)

SCARICA & LEGGI
Il Mattinale

SCARICA & LEGGI
Il Mattinale
WEEKEND

INOLTRA IL MATTINALE

IUM

Inoltra "Il Mattinale" ai tuoi amici!

[f](#) [t](#) [in](#)

Oppure, quando ricevi la mail clicca sul logo e condividi *Il Mattinale*

Da: Gruppo Forza Italia - PDL
Data: mercoledì 14 maggio 2014 15:12
A: nessuno
Oggetto: Il Mattinale - 14 maggio 2014
Allega:  Il Mattinale - 14 maggio 2014.pdf (1,60 MB)

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!

[f](#) [t](#) [in](#)

www.ilmattinale.it

Non ricevi *Il Mattinale*?
 Invia una mail all'indirizzo gruppoforzaitalia@camera.it
 e richiedi di essere aggiunto nella nostra mailing list



Parole chiave

Complotto – Ei fu. Il complotto ci fu, eccome. La stampa mondiale se ne occupa. E gli dà risalto a sottolineare come l'Italia sia un pupazzo nelle mani della Germania e di Bruxelles. Nessun soprassalto d'orgoglio sull'Alto Colle o a sinistra. Si nega l'evidenza.

Complotto sul complotto – E' sceso il sipario di ferro per impedire agli italiani di prendere coscienza delle responsabilità e di deliberare di conseguenza. I giornalisti, come denunciato da Piero Ostellino sul "Corriere", sono più negazionisti che cronisti.

Lettere – Domani su "Il Giornale", il botta e risposta tra Napolitano e Brunetta. Tutto da leggere, e da meditare...

Complotto Passerà – Secondo le testimonianze raccolte da Alan Friedman, Corrado Passera aveva predisposto un programma economico per il governo Monti sottoponendolo al Quirinale ancora nell'estate del 2011. Con che faccia si ripropone oggi come leader dei moderati il cui governo ha contribuito a far cadere per vie extraparlamentari? Complotto, Passerà.

Responsabilità – "Sono costretto a stare in campo per senso di responsabilità e per una preoccupazione grande che ho perché rispetto al 1994 abbiamo non solo la sinistra che può andare al governo, ma che è al governo". Lo ha detto il Presidente Silvio Berlusconi a "Mattino 5".

Vecchia sinistra – "Renzi ha la faccia pulita, è simpatico ma dietro di lui c'è il Pd che ha cambiato nome e fatto diversi lifting ma i componenti non hanno mai rinnegato la loro ideologia comunista".

Fatti, non illusioni – “Quando noi eravamo al governo la disoccupazione era all’8% ora quasi al 13%: questi governi non eletti in tre anni hanno portato maggiore disoccupazione”.

Pericolo – “Grillo ha detto che è oltre Hitler e non era mica tanto una battuta e poi ha detto che se vince fa la marcia su Roma e ci ricordiamo cosa è successo. Uno che pensa di fare del male ad una creatura come Dudù può fare di tutto. Lui non fa progetti in positivo, il sistema deve essere governato dai delegati dal web. E’ coerente nella sua violenza”.

80 euro – “Non hanno dato nulla ai pensionati aumentando invece le tasse sulla casa e i risparmi. Gli 80 euro sono una mancia elettorale. Credo che abbiano più esperienza i tecnici del Senato che i ministri di Renzi quando dicono che le coperture sono ballerine. Se non ci sono entro fine anno, si alzeranno le accise della benzina e noi avremo una tassa in più”.

Fisco – “Caos Tasi? Al governo ci sono persone non capaci. Ora non si sa quanto si paga nell'anno a partire dalla rata di giugno. Noi c'eravamo impegnati ad abolire la tassa sulla casa, che riteniamo un bene sacro”. Così Berlusconi a “Mattino 5”.

Renzi – “Come comunicatore è bravissimo, lo assumerei come conduttore. Ma bisogna trattare sullo stipendio”. Così Berlusconi a “Mattino 5”.

Squadra – “In Ue vogliamo fare squadra con le rappresentanze di tutti gli altri paesi mediterranei. [...] Soltanto votando per Forza Italia si potrà fare qualcosa in Ue. Noi vogliamo condizionare la linea politica del Ppe”. Fin qui Berlusconi.

Giochi di parole – Per Renzi il buffone è Grillo e chi tenta di demolire il suo inutile governo, per Grillo il buffone è Renzi e

chiunque osi contrastarlo. Tra illusionisti e distruttori, meno male che Berlusconi c'è.

Renzi pro Kapò – Se voti Pd voti Schulz, il quale promette di non abbassare le tasse. Viva la sincerità. "Gli ultimi 5 anni dimostrano che abbiamo bisogno di investimenti strategici e di lotta all'evasione fiscale per ottenere la crescita in Europa. Non di tagli fiscali". Lo scrive su Twitter il presidente del Parlamento Ue, candidato Pse alla presidenza della Commissione, Martin Schulz.

Giandormiente Casaleggio – Ieri il guru dei pentastellati ha debuttato, senza verve, in tv dall'Annunziata. "Se vinciamo si va alle elezioni e mandiamo via Napolitano". Toni poco convinti, quasi sussurrati. Qualcuno avvisi Grillo, il teorizzatore del Movimento 5 Stelle è tiepidino, quasi dormiente, sembra non credere manco lui alle sparate disfattiste del suo sodale.

Demolition man "Porta a Porta" – Dopo aver detto peste e corna della tv (salvo aver fatto il comico in Rai per decenni), dei talk show (salvo aver mandato i suoi adepti a colonizzare ogni salotto tv) e aver messo all'indice tutti i giornalisti italiani, con la grande coerenza che lo contraddistingue, Adolf Grillo sarà ospite questa sera da Vespa in versione agnellino, per l'operazione *maquillage* di conquista dell'elettorato moderato. Sappia Beppe che la *mission è impossible*, perché l'elettorato sarà certo moderato, ma mica fesso. Il maestro di distruzione Grillo urla, sbraità, si agita proprio per nascondere la sua incapacità a costruire e proporre una vera alternativa e gli italiani lo sanno.

Oh che bel castello – Si dice che il comico genovese si presenterà da Vespa con il modellino di un castello, dentro il quale dovrebbero essere imprigionati i big della politica. Un plastico insomma, con cui Grillo, nonostante sia ospite, pretende di fare il verso, in maniera sprezzante, alla migliore tradizione di Porta a Porta.

(1)

Editoriale – Il complotto sul complotto continua. L'oscuramento della verità sui fatti del 2011 è la prova che l'unico che fa paura ai poteri forti è Berlusconi con Forza Italia. I giornalisti fanno i negazionisti, Renzi Pinocchio manda avanti un incredibile Scalfarotto, Grillo il sanguinario preferisce occuparsi del complotto contro le sirene. Alfano fa la stampella barocca della sinistra

C'era una volta la cortina di ferro che teneva lontani i popoli dell'Europa orientale dalla verità delle cose. Be', ce n'è una nuova. È stato costruito in fretta e furia un sipario nero, stavolta in Italia. Esso ha la funzione di separare gli italiani dalla verità sui fatti che li riguardano direttamente. Una verità pericolosa per il potere.

Come si sarà capito, ci riferiamo al complotto e al **golpe del 2011 per far cadere Silvio Berlusconi**. Sono eventi gravissimi e documentati.

A quel complotto ora se ne sta sommando un altro.

Complotto sul complotto. La barriera del silenzio. Non si deve consentire agli italiani di conoscere perché se sapessero senza deformazioni quel che è accaduto non potrebbero che deliberare nelle urne e nel Paese contro chi si è fatto beffa della loro volontà espressa con il voto, mettendo il Paese nelle mani di poteri nemici della prosperità del popolo italiano.

Ecco perché **tacciano tutti. Perché l'unico che fa paura ai poteri forti è Silvio Berlusconi**, e che per questo è stato assassinato politicamente. Un **delitto politico** che ha avuto mandanti in Europa, come denunciato dal ministro del Tesoro americano nelle sue memorie. In Italia, come oggi ricostruiamo nel brano del libro ripreso



da "Il Giornale". Portato a compimento con la mostruosa sentenza della Cassazione e l'illegale estromissione dal Senato, votata non solo dal Pd ma anche dai cosiddetti rivoluzionari Cinque Stelle. Sì, anche da Renzi e da Grillo. Divisi su tutto, ma sodali in una visione della competizione politica che usa

qualsiasi mezzo per far fuori l'avversario, ignorando la verità e la sua ricerca.

Ieri abbiamo segnalato il bellissimo articolo di **Piero Ostellino** incredibilmente sulla prima pagina del "Corriere". **Vi si accusava Giorgio Napolitano di tardivo "leninismo" per aver negato l'evidenza**; e si denunciava la viltà conformista della classe giornalistica italiana, popolata più da negazionisti che da cronisti.

Ostellino ha parlato però al deserto, come un Giovanni Battista, che Erode deve aver infilato subito nelle segrete di via Solferino, in attesa di tagliargli la testa. Oggi tutto tace infatti sul complotto.

Torniamo un istante ai contendenti del **25 maggio** sul merito del complotto. **Renzi** si trincerava dietro le risibili tesi del suo sottosegretario Scalfarotto. Il genietto di Palazzo Chigi sostiene che siccome la denuncia della congiura contro Berlusconi, **Geithner** l'ha

scritta in un libro, allora **non è una testimonianza ma è "letteratura", e non vale.**

Uno sarebbe portato a non credere che uno dica queste cose alla Camera dei deputati a nome del governo. Ma è questo il livello. Vorremmo chiedere a Renzi se secondo lui e La Pira i Vangeli sono davvero passabili testimonianze, o sono fantasie letterarie, licenze poetiche.

Grillo si occupa di coprire i suoi vecchi incassi in nero. In compenso i suoi parlamentari si agitano per svelare il complotto che occulta al mondo l'esistenza delle sirene e chiedono commissioni per indagare sui chip elettronici che gli americani ci avrebbero infilato addosso per pedinarci anche nei nostri sogni. Invece dinanzi ai fatti del 2011, **siccome segnalano che chi dà fastidio non è Grillo ma Berlusconi, tacciono.**

E **Alfano**? Dopo una iniziale curiosità, si è accomodato di nuovo nel suo ruolo di **stampella legnosa e barocca di Renzi.**

Noi insistiamo. Abbiamo fatto un buco nel muro della omertà. Allargiamolo, buttiamola giù questa barriera del silenzio.

Vogliamo la Commissione di inchiesta parlamentare. Non ci faranno tacere. Non ci ha mai spaventato essere soli con il nostro popolo.



IIM

(2)

Le trame di Tremonti al Colle e le ultime ore del Cav premier

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

Con un giorno d'anticipo, rientro in Italia, **2 novembre 2011**. Giusto per l'ufficio di presidenza del Pdl in cui si decide di andare avanti, di presentare il **decreto sviluppo**: le vitamine dopo tanti antibiotici. Matteoli, Romani e io confermiamo che il testo del decreto è pronto e correttamente l'avevamo inviato al ministero dell'Economia e delle finanze, perché lo facesse proprio. Però dal Mef non avevamo avuto alcun cenno di vita, tanto meno dal ministro.



Come era prassi, inoltre, il decreto era stato mandato al presidente della Repubblica e c'erano voci di difficoltà. Veniamo informati di questi intoppi quirinalizi da Gianni Letta, ma **decidiamo comunque di portare il decreto in Consiglio dei ministri**. Decreto? Ovvio. La Costituzione lì dove autorizza i decreti, sembra stata scritta un attimo prima, proprio per questo caso.

All'uscita dall'ufficio di presidenza del Pdl, il premier

Berlusconi mi chiede di chiamare il presidente della Repubblica per capire la natura e la rilevanza delle difficoltà. Il presidente **Napolitano** mi dice ruvidamente: ‘Ma chi vi ha detto di fare un decreto? Fate piuttosto un **maxiemendamento alla legge di Stabilità**’. Ho la risposta pronta e vera: ‘Ce lo chiede l’Europa. Berlusconi domani ha il **G20 di Cannes**, non è che possa andare a spiegare che le politiche di sviluppo e le riforme sarebbero state un maxiemendamento’. Napolitano inamovibile dice: ‘Dimmi, Brunetta i nomi dei capi di Stato e di governo che in Europa ci chiedono il decreto che li chiamo io uno per uno’.

Ci trasferiamo a Palazzo Chigi, riferisco a **Silvio Berlusconi**. Erano arrivate nel frattempo le otto. Comunicazione di **Gianni Letta** in esordio: il decreto non sarebbe stato controfirmato dal presidente della Repubblica. Il verbale del Consiglio si chiude così. Berlusconi andò inerme al G20 di Cannes. Più ci ripenso, più resto ammirato davanti a quel sacrificio consapevole, assunto adempiendo fino in fondo alla sua missione. Eppure in lui c’era quell’ingenua baldanza di chi sa di essere sul lato giusto della storia.

Quella sera del 2 novembre si fece molto vivo **Giuliano Ferrara**, scuotendoci dalla desolazione. Con una telefonata in pieno Consiglio sostenne con la nota gagliardia la tesi della prova di forza con il Quirinale. Diceva che se avessimo abbozzato sarebbe stata la fine. Lo è stata, aveva ragione.

Ecco dov’era finito **Tremonti** quel pomeriggio in cui telefonai al capo dello Stato. Non ho mai saputo se Tremonti fosse seduto davanti a lui, convinto che a essere stato tradito era proprio lui, e da noi tutti, soprattutto da me. Resto convinto della buona fede di Giulio. Era convinto che la sua pozione di rigorismo assoluto avrebbe salvato l’Italia e il mondo. La cattiva scienza di Tremonti gli ha dettato pessime azioni. In quei giorni aspettava sulla riva del fiume, prima fosse scivolato sulle acque il cadavere del governo, prima si

sarebbe verificato quel che doveva accadere. La fine di un'epoca e l'inizio di una nuova, dove forse c'era un cavallo bianco pronto per essere montato da Giulio.

Berlusconi si reca a mani vuote al G20. Sull'aereo di Stato che quel mattino del 3 novembre lo portava in Francia dietro di lui stava proprio Tremonti. Berlusconi era disarmato, psicologicamente e istituzionalmente. Confidava molto nelle sue capacità relazionali, ma evidentemente queste non bastavano più, e lo sapeva. Senza nulla da appoggiare sul tavolo. Qualcosa di cui potesse dire: Ehi, ragazzi, questa roba, mentre voi la leggete, in Italia è già legge. Ma a Berlusconi tocca recitare la parte, e chi ha che può sostenerlo in questa campagna disperata? Guarda dietro il sedile dell'aereo, e chi c'è? Tremonti! Unica compagnia: Tremonti!

Berlusconi ci aveva litigato eccome, con il ministro dell'Economia. Sul Giornale, Adalberto Signore il 7 febbraio 2012, avvalorò le rivelazioni del Quirinale con un retroscena assai bene informato. Prima del viaggetto riservato di Tremonti al Quirinale, ci fu, scrive Signore, 'un faccia a faccia nel quale il titolare dell'Economia arrivò a chiedere al premier di 'fare un passo indietro perché per l'Europa e i mercati il problema sei tu'. Eloquentemente la risposta di Berlusconi: **'La colpa è tua visto che sono tre anni che vai a sputtanarmi in giro per il mondo'**. (Giornale, 7 febbraio 2012, pag. 2).

Berlusconi viene subito assediato dal branco, mentre **Tremonti** si defila e osserva, salvo fiancheggiare Berlusconi almeno nella riunione finale. Con **Sarkozy** che spinge per un vero e proprio 'commissariamento' dell'Italia e l'Fmi che decide di 'monitorare' i conti pubblici italiani. E la **Merkel** che guarda compiaciuta la sofferenza visibile di Berlusconi per la sorte non tanto del suo governo, ma quella del suo Paese. **Berlusconi rifiuta il commissariamento e accetta l'ispezione**, inevitabile del resto, e

ritorna a Roma, attendendo la sua sorte come in una tragedia shakespeariana. Non un giallo. Infatti il finale era noto a tutti.

Fa male leggere all'alba di marzo 2014, a firma del ministro **Tremonti**, la ricostruzione di quello che è accaduto nel 2011. Una descrizione degli eventi di chi vuol dimostrare, ex post, che aveva capito tutto. Che tutto è cominciato per un problema del sistema bancario tedesco e francese, che negli anni precedenti al 2011 aveva finanziato irresponsabilmente Grecia, Irlanda e Spagna, e in quella estate era giunto al punto di non ritorno. Che è stato sbagliato accettare di contribuire al fondo Salva-Stati europeo in base alla quota di partecipazione del nostro paese al capitale della Bce e non in percentuale rispetto 'all'effettivo grado di esposizione al rischio estero di ciascun sistema bancario-finanziario nazionale'.

Su quest'ultimo punto, secondo la ricostruzione di Tremonti, avviene la rottura. Questa sarebbe, per lui, la causa della **lettera della Bce**. Ma chi era ministro dell'Economia e delle finanze fino a novembre 2011? **Se Tremonti aveva capito tutto di quello che stava succedendo, perché non ha fatto nulla per evitare che accadesse?** Forse perché, in definitiva, lui questo paese non voleva salvarlo in quel momento. Perché avrebbe corso il rischio di salvare con l'Italia il per lui ormai nemico personale numero uno: Berlusconi, con tutto il suo governo. Insomma, lui non voleva che il governo di cui era onnipotente ministro dell'Economia continuasse.

Desiderava prendere il posto del presidente del Consiglio. E ha semplicemente lasciato che altri facessero per lui. Gli altri stavano strozzando Berlusconi, lui si limitò a tenerlo fermo, non consentendogli di far nulla.

RENATO BRUNETTA

IIM

Per saperne di più sul complotto

LA GUERRA DEI VENT'ANNI

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

SPECIALE “MATTINALE” – PETER SPIEGEL

Per approfondire vedi il **link**

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Il-FT-svela-tutte-le-balle-che-ci-hanno-raccontato-sulla-crisi-16-maggio-2014.pdf>

SPECIALE “MATTINALE” – TIM GEITHNER

Per approfondire vedi il **link**

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Stress-Test-di-Tim-Geithner-17-maggio-2014.pdf>

INTERPELLANZA DI BRUNETTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per approfondire leggi le Slide **684**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

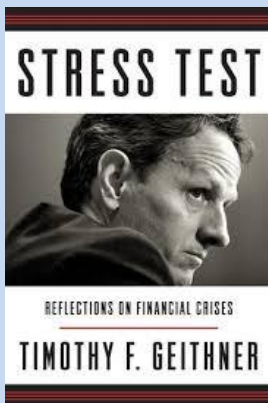
(3)

“Berlusconi deve cadere”.

Il complotto

TIMOTHY GEITHNER

“Stress test” (2014)



“Ad un certo punto, in quell’autunno, alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere; volevano che noi rifiutassimo di sostenere i prestiti dell’Fmi all’Italia, fino a quando non se ne fosse andato.”

Parlammo al presidente Obama di questo invito sorprendente, ma non potevamo coinvolgerci in un complotto come quello. “Non possiamo avere il suo sangue sulle nostre mani”, io dissi”.

PETER SPIEGEL

Financial Times (2014)



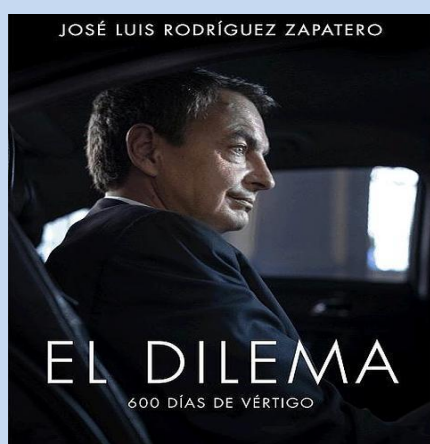
*“I think Silvio is right”, disse nel 2011 il presidente degli Stati Uniti, **Barack Obama**, schierandosi con il governo italiano di Silvio Berlusconi contro l’idea di lasciar commissariare Roma dal Fondo monetario internazionale.*

Tutto ciò accadde durante il summit G20 di Cannes, e spinse la cancelliera tedesca “nell’angolo”, fino al punto che la voce di Angela Merkel fu rotta dalle lacrime. Berlino spingeva per il commissariamento dell’Italia.

Obama la prese per un’impuntatura irrazionale, diede ragione alle resistenze italiane e alla fine si optò per un comunicato finale vago. Risultato: gli spread continuarono a salire e Silvio Berlusconi fu costretto alle dimissioni.

**JOSÈ LUIS
RODRÌGUEZ
ZAPATERO**

**“Il dilemma:
600 giorni di vertigini”
(2013)**



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull’Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo.

Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente. Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro.

Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

IIM

**RENATO
BRUNETTA**

**“Il Grande imbroglio”
(2012)**



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull’Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo. Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente.

Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro. Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

**LORENZO
BINI SMAGHI**

**“Morire di austerità.
Democrazie europee
con le spalle al muro”
(2013)**



“La minaccia di uscita dall’euro non sembra una strategia negoziale vantaggiosa.

Non è un caso che le dimissioni del primo ministro greco Papandreou siano avvenute pochi giorni dopo il suo annuncio di tenere un referendum sull’euro, e che quelle di Berlusconi siano anch’esse avvenute dopo che l’ipotesi di uscita dall’euro era stata ventilata in colloqui privati con i governi degli altri Paesi dell’euro”.

Beh, a onor del vero, tale ipotesi non è mai esistita. Piuttosto, il presidente Berlusconi ha denunciato il grande imbroglio dello spread, per cui sono state attribuite al governo italiano responsabilità che erano, invece, in capo alle istituzioni europee, che hanno reagito sempre troppo tardi e troppo poco alle ondate speculative sui debiti sovrani dei paesi dell’area euro.

Conclusioni cui, tra l’altro, giunge, nel suo libro, lo stesso Bini Smaghi.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**

ALAN
FRIEDMAN
AMMAZZIAMO
IL GATTOPARDO

Rizzoli

La torrida estate del 2011 è un momento molto importante e storico per l'Italia. La Germania della Merkel non ama il primo ministro in carica, Silvio Berlusconi.

*Tra giugno e settembre di quella drammatica estate accadono molte cose che finora non sono state rivelate. E questo riguarda soprattutto le conversazioni tra il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e Mario Monti, che precedono di 4-5 mesi la nomina dell'allora presidente della Bocconi a Palazzo Chigi, il 13 novembre 2011.*

Per gli annali della storia il presidente Napolitano accetta le dimissioni di Berlusconi il 12 novembre e avvia, come si conviene, le consultazioni con i gruppi parlamentari e politici. Poi, 24 ore dopo, Monti viene indicato come premier al posto di Berlusconi. Ma, stando alle parole di Carlo De Benedetti e Romano Prodi, entrambi amici di Monti, e per ammissione dello stesso ex premier, le cose sono andate diversamente.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**

ALAN
FRIEDMAN
AMMAZZIAMO
IL GATTOPARDO

Rizzoli

De Benedetti dice che in quell'estate del 2011 Monti, in vacanza vicino casa sua a St. Moritz, è andato a chiedergli un consiglio, se accettare o meno la proposta di Napolitano sulla sua disponibilità a sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi, in caso fosse stato necessario.

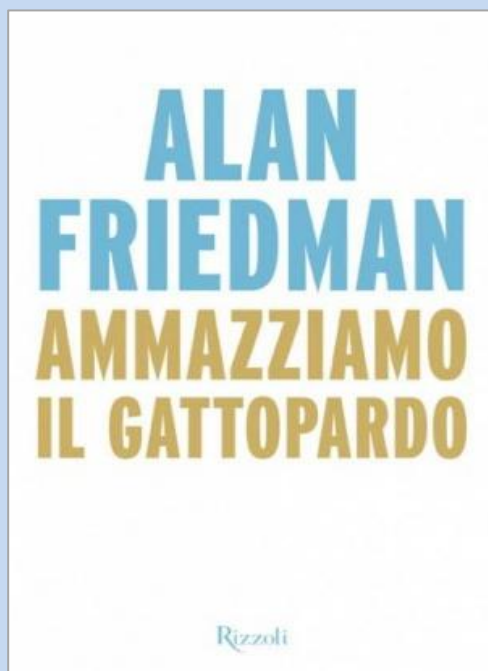
Romano Prodi ricorda una lunga conversazione con Monti sullo stesso tema, ben due mesi prima, a giugno 2011. «Il succo della mia posizione è stato molto semplice: “Mario, non puoi fare nulla per diventare presidente del Consiglio, ma se te lo offrono non puoi dire di no. Quindi non ci può essere al mondo una persona più felice di te”».

Mario Monti conferma di aver parlato con Prodi (nel suo ufficio alla Bocconi a fine giugno 2011) e con De Benedetti (nella sua casa di St. Moritz nell'agosto 2011) della sua possibile nomina.

Ammette anche di aver discusso con Napolitano un documento programmatico per il rilancio dell'economia, preparato per il capo dello Stato dall'allora banchiere Corrado Passera tra l'estate e l'autunno del 2011.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**



*E quando Friedman chiede e insiste:
«Con rispetto, e per la cronaca, lei non
smentisce che, nel giugno-luglio 2011, il
presidente della Repubblica le ha fatto
capire o le ha chiesto esplicitamente di
essere disponibile se fosse stato
necessario?», Monti ascolta con la
faccia dei momenti solenni, e, con
un'espressione contrita, e con la
rassegnazione di uno che capisce che è
davanti a una domanda che non lascia
scampo al non detto, risponde: «Sì, mi
ha, mi ha dato segnali in quel senso».*

*Parole che cambiano il segno di
quell'estate che per l'Italia si stava
facendo sempre più drammatica.*

*E che probabilmente porteranno a
riscrivere la storia recente del nostro
Paese.*

Per approfondire su **IL COMLOTTO**
leggi le **Slide 679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Cronaca del complotto

- **27 MARZO 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 NOVEMBRE 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 DICEMBRE 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 GENNAIO 1995:** governo Dini.
- **21 APRILE 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 MAGGIO 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 GIUGNO 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornali di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.

- **9-10 APRILE 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: “Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato”. Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli.**
- **24 GENNAIO 2008: sfiducia al governo Prodi,** che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.
- **14 APRILE 2008:** il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un’ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 APRILE 2009:** Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **13 DICEMBRE 2010:** primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **GIUGNO-NOVEMBRE 2011:** montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l’unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell’Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento

creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.

- **11 NOVEMBRE 2011:** **dimissioni di Silvio Berlusconi.**
- **24-25 FEBBRAIO 2013:** elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **1° AGOSTO 2013:** condanna **Processo Mediaset.**
- **27 NOVEMBRE 2013:** Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato.**
- **5 FEBBRAIO 2014:** Il Senato della Repubblica, presieduto da **Pietro Grasso**, si costituisce parte civile nel processo sulla cosiddetta "compravendita di senatori" a carico di **Silvio Berlusconi.**
- **10 FEBBRAIO 2014:** Rivelazioni del **Corriere della Sera** circa un interessamento - a giugno 2011, prima ancora che la bufera dello spread si abbattesse sul nostro paese - da parte del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, nei confronti del professor **Mario Monti** per una sostituzione del presidente Berlusconi, legittimamente eletto dagli italiani.
- **6 MARZO 2014:** divieto di partecipazione al **Congresso del PPE a Dublino** (di cui **Silvio Berlusconi** è vicepresidente).

- **18 MARZO 2014:** la Cassazione conferma **2 anni di interdizione dai pubblici uffici** che impedisce a **Silvio Berlusconi** sia di candidarsi, sia di esercitare il diritto di voto.
- **10 APRILE 2014:** **udienza del Tribunale di Milano** per decidere attraverso quali misure applicare la pena residua di 9 mesi a seguito della sentenza della Cassazione per i diritti Mediaset (carcere, arresti domiciliari, servizi sociali).
- **15 APRILE 2014:** il **Tribunale di sorveglianza** decide per l'affidamento del "detenuto" **Silvio Berlusconi** ai **servizi sociali** da svolgersi per quattro ore la settimana presso l'Istituto Sacra Famiglia di **Cesano Boscone**. 12 regole restrittive, tra cui divieto di spostarsi fuori dalla Lombardia tra il venerdì e il lunedì, e fuori da Roma tra il martedì e il giovedì. Divieto di critica ai magistrati.
- **12 MAGGIO 2014:** il "Financial Times" rivela che a Cannes, al G20, **Barack Obama** difese Berlusconi da Merkel e Sarkozy che volevano imporre il commissariamento dell'Italia, dicendo: **"Penso che Berlusconi abbia ragione"**.
- **13 MAGGIO 2014:** esce in America il libro di memorie di **Timothy Geithner**, **"Stress Test"**. Il ministro del Tesoro di Obama rivela che due alti personaggi europei proposero a lui ed Obama di partecipare a un "complotto" per abbattere Berlusconi. Rispose di no, dicendo: **"Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue"**.
- **14 MAGGIO 2014:** Forza Italia chiede l'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** per far luce sui fatti che nell'estate-autunno del 2011 determinarono le dimissioni forzate di Berlusconi e la sua sostituzione con Mario Monti.

(4)

**Da mercoledì 21 maggio in edicola con *Il Giornale*
“Berlusconi deve cadere. Cronaca di un
complotto” di Renato Brunetta**

“**R**acconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue



memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.

Silvio Berlusconi

IIM

IN ESCLUSIVA CON IL GIORNALE

ATTACCO ALL'ITALIA, LA VERITÀ

PREFAZIONE
DI SILVIO BERLUSCONI



Il ruolo e i silenzi
del Presidente
della Repubblica,
le pressioni della UE,
i sospetti e le recenti rivelazioni.

Tutta la verità sulla caduta dell'ultimo governo Berlusconi
nell'autunno 2011. Il libro inchiesta di Renato Brunetta
che svela il complotto, oggi reso pubblico
dall'ex ministro di Obama.

IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 21 A € 5,90 IN PIÙ* CON

il Giornale

* solo il Giornale € 1,30

(5)

La forza di Berlusconi ferma l'illusionista Renzi e il distruttore Grillo. La bontà delle nostre proposte contro le chiacchiere altrui

Fatti, illusioni, macerie. **Berlusconi**, **Renzi** e **Grillo** impersonificano queste tre realtà, questi **tre diversi modi di intendere il mondo e la vita**. Il primo parla alla gente, al cuore delle persone; si sintonizza con le reali necessità degli italiani. Il secondo, arrivato a Palazzo Chigi senza legittimazione popolare, utilizza slogan e frasi fatte per incantare chi lo ascolta. Grillo invece ricorre all'invettiva verbale, alle urla, agli insulti gratuiti: vuole spaventare chi si sente già spaventato.

1. BERLUSCONI. Non fa promesse irrealizzabili, non promette ciò che non può mantenere. **Tutte le volte che ha guidato il governo dell'Italia, il nostro Paese ha conosciuto momenti di benessere e prosperità.** Le sue proposte per gli anziani, per le casalinghe, per la tutela degli animali domestici nascono dall'ascolto degli altri, dalla vicinanza al prossimo e a chi soffre. Il fatto di essere stato estromesso dal gioco democratico conferma la bontà del suo progetto liberale, un progetto che il nostro Presidente rilancia quotidianamente attraverso idee, intuizioni, suggestioni.

2. RENZI. Come sottolineano Alesina e Giavazzi sul "Corriere" di oggi, **il rapporto tra le promesse del premier e le**



conseguenti realizzazioni delle stesse non è stato soddisfacente.

La sua strategia preferita è quella di illudere gli italiani, facendo credere loro che prima del suo arrivo a Palazzo Chigi nulla è stato fatto. Con il suo governo di dilettanti allo sbaraglio, ha proposto una mera operazione di maquillage che non è servita a nulla se non ad aggravare la situazione già precaria del nostro Paese.

3. **GRILLO.** Il Presidente Berlusconi lo ha più volte paragonato ad Hitler e ad altri dittatori del Novecento per la violenza verbale e per il modo in cui si esprime. L'ex comico genovese **vuole distruggere**



ciò che resta dell'Italia per costruire sulle macerie del nostro Paese un suo mondo utopico, basato sulla dittatura del web e della Rete.

Fa leva sulla disperazione degli italiani per guadagnare consensi, senza proporre alcunché di credibile e

realizzabile. I suoi parlamentari, espressione di una setta guidata dal guru Casaleggio, vogliono far fuori tutta la classe dirigente del Paese con un processo sommario.

Qual è la vera alternativa alle illusioni e alle macerie? Esiste una forza responsabile su cui poter fare affidamento? La risposta è: sì, esiste. E si chiama **Forza Italia.**

Il coraggio e la temerarietà del suo leader bastano a smontare il castello di chiacchiere costruito sulla sabbia sia da Renzi che da Grillo.

(6)

Alfano promette la riforma della giustizia. Ma non è quella che voleva quando fu eletto. Adesso per compiacere sinistra e pm svolta verso il giustizialismo

Ieri **Angelino Alfano** si è cimentato in una promessa: **“Faremo la riforma della giustizia a giugno”**. Se funziona come le promesse di Renzi, non se ne farà nulla.

Ma in questo caso, francamente sarebbe meglio che proprio non se ne facesse nulla, finché almeno ci sarà lui, in coppia con il Guardasigilli **Orlando**, a occuparsene.



Le dichiarazioni infatti di Alfano e Orlando pronunciate come contorno al citato impegno, sono nella direzione **non di maggiore equità e imparzialità della giustizia**, ma sono tutte protese ad **assecondare la corrente manettara e giustizialista** suscitata dalle recenti inchieste e dai connessi arresti su **Expo**, tali da far parlare di una nuova **(inesistente) Tangentopoli**.

Angelino, possibile che ci si possa decolorare l'anima e tingersela pur di farsi accettare dai compagni come futuro solido alleato?

Oggi infatti la sinistra teme di farsi sorpassare da Grillo e di mettersi contro Magistratura democratica.

Dunque spinge per reintrodurre reati e allungare tempi di prescrizione, secondo i desideri dei giannizzeri delle procure. E Angelino si adegua.

Constatiamo che invece Alfano **non spende una parola sulla carcerazione preventiva**, che infila in gattabuia ultrasessantenni ai margini della politica.

La vera smentita è la dichiarazione con cui si dice pronto a **reintrodurre reati cancellati dal governo Berlusconi, come il falso in bilancio**, che in realtà per anni è stato uno strumento per trasformare errori materiali in pene carcerarie per gli imprenditori.

Non si può danzare sulla pelle del garantismo per convenienza politica.

Ci sono momenti in cui gli ideali di una vita devono contare più del **calcolo di bottega elettorale**, più del futuro ministeriale, più del bisogno di togliersi d'impaccio per non contaminarsi con amici inquisiti.

(7)

La scandalosa Tasi.

Renzi ce la farà pagare cara, ma non sa come dircelo per paura del voto, e allora rimanda

L'introduzione della **Tasi**, la nuova tassa sui servizi comunali indivisibili voluta fortemente dal governo Letta e fortemente osteggiata da Forza Italia, **rischia di creare un caos clamoroso tra cittadini, Comuni e governo.** Vediamo perché.



Nel 2013, il governo di centrosinistra **decide di riscrivere l'intera struttura della tassazione comunale**, istituendo la Tasi, non contento dell'appena avvenuta sostituzione della vecchia Ici con l'Imu, anticipata al 2012 dal governo Monti. Tutto questo in barba ad ogni principio di semplicità e stabilità normativa che ogni buon sistema tributario dovrebbe possedere.

Tra le altre cose, **le norme che regolano la Tasi prevedono che i Comuni debbano decidere l'aliquota da fissare e il sistema di detrazioni per i contribuenti.**

Il termine ultimo dato ai Comuni per la delibera è quello del 31 Maggio. Se questa non dovesse essere fatta entro quella data, si applicherebbe automaticamente l'aliquota più bassa, pari all'uno per mille. Non solo.

La Tasi dovrebbe essere pagata in due rate, la prima entro il **16 giugno** e la seconda entro il **16 dicembre**. Il condizionale è d'obbligo perché la

maggior parte dei Comuni quella delibera, semplicemente, non l'ha ancora adottata.

Un po' perché i calcoli che consentano di stimare il gettito in funzione delle aliquote e detrazioni stabilite non sono facili da effettuare, soprattutto per quelle piccole realtà che non dispongono delle competenze tecniche e dei dati per fare le simulazioni.

Secondariamente, perché in molti di quei Comuni si andrà a votare il prossimo 25 Maggio e sono pochi i sindaci in carica disposti a offrire un assist elettorale ai loro sfidanti.



Di questa situazione se ne è accorto finalmente anche **il governo che sta pensando di posticipare la data entro la quale i Comuni dovranno deliberare e il pagamento della prima rata, che probabilmente sarà rinviato al prossimo 16 settembre.**

Tuttavia, lo spostamento di tale termine non si esaurirebbe soltanto nell'**ennesima brutta figura del governo Renzi** ma comporterebbe anche dei seri problemi finanziari per i Comuni, poiché il posticipare di tre mesi il pagamento creerebbe l'esaurimento della liquidità in molte realtà comunali.

Per questo motivo il presidente dell'Anci **Piero Fassino** ha già messo le mani avanti, dichiarando che, se questo fosse il caso, il governo dovrebbe versare in conto cassa ben 2 miliardi di euro ai Comuni. Messaggio che fa tremare le gambe al governo il quale, intento com'è nel dimostrare che le **coperture per il decreto Irpef** esistono, non può permettersi ad oggi di pagare quella cifra.

Per risolvere questa impasse oggi al Tesoro si terrà un incontro tra Anci e governo, al termine del quale si dovrebbe sapere qualcosa di più definitivo sulla questione.

In mezzo a tutta questa baraonda si ritrova il povero contribuente che dovrà sopportare **l'ennesimo salasso fiscale**, che per qualche comune sarà particolarmente salato.

Il problema principale è che molti contribuenti mancano completamente di conoscenza sulla natura della nuova tassa. Non sanno cos'è (in molti casi nemmeno che esiste) e non sanno su cosa, quanto e quando dovranno pagare. Non stupisce quindi che i Caf dei sindacati siano stati presi d'assalto da migliaia di cittadini allarmati.

La paura di avere problemi con l'Agenzia delle Entrate in caso di errore ha creato un vero e proprio effetto panico. Il sottosegretario **Delrio** ha pregato i cittadini di "essere pazienti coi sindaci". Ma la pazienza degli italiani sembra essere proprio finita. Non solo con i sindaci. Anche con il governo.

Di tasse sulla casa, infatti, i cittadini pagavano:

- nel 2011, con **Berlusconi**, **10 miliardi**;
- nel 2012, con **Monti**, **24 miliardi**;
- nel 2013, con Forza Italia nella maggioranza di governo, il gettito totale si è ridotto grazie all'abolizione dell'Imu sulla prima casa, salvo i pasticci finali dei Comuni e del governo;
- dal 2014, con **Letta-Renzi**, il gettito **supererà 30 miliardi**.

Più che triplicato rispetto agli anni di Berlusconi, e il 30% in più rispetto al 2012 di Monti. **Una patrimoniale bella e buona.**



**Per approfondire su IL GRANDE
IMBROGLIO DELL'IMU leggi le Slide 460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

IIM

(8)

Dacci oggi il nostro bluff quotidiano. Bilancio completo dei fiaschi di Renzi nei suoi primi 70 giorni

Atre mesi circa dalla nomina di Renzi a Presidente del Consiglio dei Ministri, siamo in grado di fare un bilancio dell'operato del suo Governo: e il risultato, soprattutto rispetto agli annunci del premier, è assolutamente disastroso.

E' il 17 febbraio. **Matteo Renzi** – appena nominato e non ancora in carica – dice: “Entro il mese di febbraio compiremo un lavoro urgente sulle **riforme** della **legge elettorale e istituzionali**, nel mese di marzo la riforma del **lavoro**, in aprile la **pubblica amministrazione** e in maggio il **fisco**” (*Ansa*). La formula annunciata è questa: **portare a compimento una riforma ogni trenta giorni**. E' solo l'inizio, perché il premier sciorina una lunga serie di promesse anche il **24 febbraio** mentre è in **Senato** a chiedere la fiducia e il **12 marzo**, giorno della conferenza stampa con le slide in cui annuncia gli **obiettivi economici** in agenda. L'elenco è lungo: da “entro 15 giorni pagheremo tutti i **debiti** della P.A.” a “entro il 1° maggio -10% del **costo dell'energia** per le imprese”, passando per **l'edilizia scolastica**, il lavoro, **i 'mitici' 80 euro**, le **Province**.

Qualche giorno fa *Ilfattoquotidiano.it* (con un articolo di **Marco Quarantelli**) ha esaminato tutti gli annunci e le promesse di Renzi. Ecco l'esame ragionato alla luce dei fatti delle sue dichiarazioni e quello che è successo dopo.

- ◆ **Riforme istituzionali – BLOCCATE AL SENATO** - Il ddl che dovrà riformare Senato e Titolo V della Costituzione doveva arrivare **entro febbraio**. Un mese dopo Renzi prende tempo: “Ho illustrato ai ministri un testo di riforma del Senato (...). Diamo 15 giorni e poi si porta in Parlamento” (*Ansa*, 12 marzo 2014). Invece il Cdm lo licenzia il **31 marzo** e l'8 aprile arriva in Senato. Il 12 aprile, a Torino, dove inaugura la campagna elettorale del Pd, Renzi la spara grossa: “Entro il **25 maggio** dobbiamo arrivare al superamento del bicameralismo” (*Ansa*, 12 aprile 2014). Sei giorni più tardi si mostra sicuro: “Sono molto ottimista che entro maggio il Senato approvi la Riforma del Senato e del Titolo V

e del Cnel” (Ansa, 18 aprile 2014). Non solo la prima lettura, ma l’intera riforma. Quando il M5S dichiara di appoggiare il testo presentato dalla minoranza Pd, Renzi comincia a spazientirsi: “Lo facciamo entro maggio. Se vogliono perdere la faccia facciamo pure, io no” (Radiocor, 22 aprile 2014). Passano 5 giorni e, parlando a “In 1/2 ora” sul voto in prima lettura a Palazzo Madama entro il 25 maggio, il premier frena: “Se invece del 25 arriva il 5 giugno, non cambia niente” (Ansa, 27 aprile 2014). Il 29 aprile il voto slitta al **10 giugno**: “Con 15 giorni in più nessuno si scandalizza”. Ma non sarà facile: il termine ultimo per presentare gli emendamenti in Commissione Affari costituzionali è stato fissato al 23 maggio. Tra l’altro, il termine è stato messo su un testo base approvato con un **voto forse illegittimo**, e su cui pende una pronuncia della Giunta per il Regolamento del Senato. Ergo, **sulle riforme si tornerà a lavorare solo dopo le elezioni**. La verità, forse, è contenuta nel Documento di Economia e Finanza 2014 presentato l’8 aprile: alla voce “Riforme costituzionali”, a pagina 4, si legge”.

- ◆ **Riforma del lavoro – OCCASIONE PERDUTA DEL DECRETO POLETTI** - “A marzo la riforma del lavoro”, spiegava l’ex sindaco il 17 febbraio: il **12 marzo** il dl n. 34 firmato dal ministro Poletti viene approvato dal Cdm e il 20 marzo è pubblicato in Gazzetta Ufficiale. La promessa è rispettata. Non si può dire lo stesso dell’annuncio fatto il **24 febbraio** in Senato: “Partiremo, entro marzo, con la discussione parlamentare del cosiddetto Piano per il lavoro”, diceva Renzi chiedendo la fiducia. Invece la discussione inizia solo 2 mesi dopo, il **22 aprile**, e il 23 il testo incassa la fiducia alla Camera. Altre due fiducie, al Senato (7 maggio), e di nuovo alla Camera (13 maggio), con il risultato di uno stravolgimento rispetto al condivisibile testo iniziale. Pur di cercare consenso tra i sindacati, e per tenere insieme la sua strampalata maggioranza, nell’ansia di accontentare tutti, Renzi ha portato a casa un **testo mediocre, un intervento marginale, un’occasione perduta**, praticamente ininfluenza per la soluzione del grave problema occupazionale che affligge il Paese. Giornali e governo parlano trionfanti dell’approvazione dello **Jobs Act**, che però è una cosa diversa. Perché il **DL Poletti è solo una parte della bozza di riforma presentata da Renzi l’8 gennaio con il nome di Jobs Act**: un testo molto complesso contenente provvedimenti che vanno molto al di là di quanto contenuto nel dl Poletti, che è stato presentato al Senato (e lì

giace) sotto forma di legge delega, con i tempi biblici che ne conseguono.

- ◆ **Riforma della PA – NON CE L’HA FATTA** - Doveva arrivare **entro fine aprile** il testo di legge destinato a riformare la Pubblica amministrazione. Ma mercoledì 30 invece di presentarsi in conferenza stampa a Palazzo Chigi con un dl o un dd, Renzi arriva solo con le linee guida del provvedimento, che sarà un disegno di legge e non un decreto, e arriverà in “consiglio dei ministri **il 13 giugno**” (*Ansa*, 30 aprile).
- ◆ **“Riforma elettorale entro maggio”. ITALICUM INSABBIATO** - “Se arriviamo al passaggio del 25 maggio senza aver fatto la legge elettorale – scandiva il premier il **18 dicembre** alla presentazione dell’ultimo libro di Bruno Vespa – e, almeno in prima lettura, la riforma costituzionale non andiamo da nessuna parte”. La prima versione del testo debutta alla Camera il **31 gennaio**, ma le trattative proseguono per tutto febbraio e il **5 marzo** alla Camera arriva un testo diverso, da cui è stato stralciato l’articolo 2 relativo al Senato. Il **12 marzo** l’Italicum passa a Montecitorio con 365 sì, 156 no e 40 astenuti. Il giorno dopo, a *Porta a Porta* Renzi ribadisce: “**Entro il 25 maggio** dobbiamo riuscire a chiudere la partita della legge elettorale e la prima lettura della riforma del Senato” (*Asca*, **13 marzo**). La trattativa è bloccata da 2 mesi e domenica 4 maggio il ministro Boschi intervistata dal *Messaggero* rinviava ancora: “Possiamo approvarlo prima dell’estate”. Che inizia il **21 giugno**.
- ◆ **Sblocco totale dei debiti della PA – NON CE L’HA FATTA** - E’ il **24 febbraio**, Renzi è al Senato per chiedere la fiducia e promette “lo sblocco totale, non parziale, dei debiti della P.A.”. Il giorno successivo a *Ballarò* fissa una data: “La Cassa Depositi e Prestiti (...) **in 15 giorni** permetterà di sbloccare i 60 miliardi bloccati per i debiti della P.A.” (*Ansa*, 25 febbraio). Il 10 di marzo, invece, non accade nulla e il **12 marzo** Renzi rinvia di nuovo e l’importo cresce: “Sblocco immediato e totale del pagamento dei debiti della P.A. – 22 miliardi pagati – 68 miliardi **entro luglio**“, si legge su una delle slide (la numero 18) utilizzate dal premier per illustrare le misure economiche in agenda. Non passa un giorno che la *dead line* si sposta di 2 mesi: “Il **21 settembre**, a San Matteo, se non abbiamo sbloccato tutti i debiti della P.A. – sorride sornione Renzi a Bruno Vespa il **13 marzo** su un divanetto bianco di *Porta a Porta* - lei va in pellegrinaggio a piedi da

Firenze a Monte Senario”. Basta dare un’occhiata al Def e si scoprono cifre e scadenze diverse: a pagina 10 si parla di “ulteriori 13 miliardi per accelerare il pagamento dei debiti arretrati (già avviato nel 2013-2014 con il pagamento di più di 47 miliardi ai fornitori della P.A.)”. I tempi? **“Ottobre 2014”**.

◆ **80 euro in busta paga – I TECNICI BOCCIANO LE COPERTURE** – “Entro un mese diamo il percorso preciso su quanto e dove prendiamo i soldi per la riduzione di due cifre percentuali del cuneo fiscale”. E’ il **25 febbraio** e Renzi parla così a *Ballarò*. La prima scadenza, quindi, è il 25 marzo. Invece lunedì 10 il premier gioca d’anticipo: “Mercoledì per la prima volta si abbassano le tasse. Non ci crede nessuno? Lo vediamo” (*Ansa*, 10 marzo). Avevano ragione gli scettici, perché il 12 Renzi si presenta in Cdm con una relazione e non con un testo di legge e in conferenza stampa fa una nuova promessa mostrando la slide: “+1000 euro netto all’anno a chi ne guadagna meno di 1500 al mese - **Dal 1° maggio**”. Dopo un tira e molla infinito per trovare le coperture, il **18 aprile** il Cdm approva il decreto Irpef. Ma i guai non sono finiti, perché i tecnici del Servizio Bilancio del Senato, che analizzano il testo prima del passaggio in Aula, il **2 maggio** evidenziano diverse criticità: l’aumento della tassazione sulle quote **Bankitalia**, utilizzato come copertura, pone dubbi di costituzionalità; il minor gettito derivante dal taglio dell’Irap potrebbe essere maggiore dei 2 miliardi previsti; il testo prevede l’utilizzo di risorse attese dalla lotta all’evasione, ma “non è stata fornita alcuna informazione in ordine a eventuali strumenti o metodologie che si ipotizza di utilizzare per il raggiungimento dell’obiettivo” (*Ansa*, 2 maggio). Tradotto: “Le coperture non ci sono”. E scatta la polemica con il presidente di Palazzo Madama **Pietro Grasso**. “I burocrati del Senato dicono il falso” accusa Renzi, con l’ex pm antimafia che risponde a tono: “Non discuta sulla nostra serietà”.

◆ **Taglio dell’Irap – TEMPI RISPETTATI, MA I TECNICI LO BOCCIANO** – “Irap -10% per le aziende - **Dal 1° maggio**”, si legge sulla slide numero 24 mostrata in conferenza stampa il 12 marzo. Il **18 aprile** il Cdm licenzia il decreto Irpef: “Riduciamo anche l’Irap del 10% attraverso misure strutturali per le aziende private”, spiega Renzi (*Agi*, 18 aprile 2014), ma il taglio sarà pienamente operativo solo dal 2015. Ma per i tecnici del Servizio Bilancio del Senato il minor gettito

calcolato dal taglio dell'imposta, 2 miliardi, potrebbe essere sottostimato.

- ◆ **“1,5 miliardi per la tutela del territorio” – NON CE L’HA FATTA** - 12 marzo, Slide numero 21: “1,5 miliardi per la tutela del territorio - **Dal 1° aprile**”. Dell’argomento si parla nel Def, che è un documento di programmazione triennale, è vincolante per il governo ma non ha valore di legge e può essere modificato. Ma per ora è solo un annuncio: il 22 aprile lo conferma il presidente della Commissione Ambiente, Ermete Realacci, che parla dello “sblocco di 1,5 miliardi già stanziati per contrastare il dissesto idrogeologico annunciato dal governo” (Ansa, 22 aprile).
- ◆ **“3,5 miliardi per la sicurezza nelle scuole” – NON CE L’HA FATTA** - “Un piano per le scuole – **3,5 miliardi** – unità di missione – per rendere le scuole più sicure e rilanciare l’edilizia”, si legge nella slide numero 20. E’ il **12 marzo**. Il 27, parlando ai parlamentari del Pd, fissa una data: “I cantieri partiranno a giugno e i 3,5 miliardi ci sono”. Due settimane dopo, il premier è ancora più preciso: “Dal 15 giugno devono partire i cantieri in tutti i comuni” (Asca, 12 aprile). Qualche giorno dopo ribadisce: “Abbiamo tolto dal patto di stabilità” questi interventi, “saranno 3,5 miliardi di euro” (*Radiocor*, 23 aprile). Nel Def, tuttavia, i fondi scendono a quota **2 miliardi**, come si legge a pagina 30. Se poi si va a guardare nel testo del decreto Irpef si scopre che per ora le risorse stanziare dall’articolo 48 (Edilizia Scolastica) non vanno oltre i 122 milioni per il 2014 e gli altrettanti del 2015. In tutto **244 milioni**, non 3,5 miliardi.
- ◆ **Energia meno costosa per le imprese – NON CE L’HA FATTA** - “Dal **1° maggio** vi sarà un taglio dei costi dell’energia del 10% per le pmi attraverso una rimodulazione del paniere della bolletta energetica” (*Adnkronos*, 12 marzo), prometteva il premier, mostrando la slide n. 25. Di testi di legge non se ne sono ancora visti e del taglio dei costi si parla solo nel Def: “Riduzione di almeno il 10% del costo dell’energia delle imprese”, si legge a pagina 23 dove sono indicati anche i tempi: “**Settembre 2014**”. “Il piano è a buon punto”, ha spiegato il ministro dello Sviluppo, **Federica Guidi**: un decreto da 1,5 miliardi che, insieme a circolari ministeriali e atti di indirizzo per l’Autorità dell’energia, dovrebbe arrivare **entro maggio**. L’entrata a regime del quadro

normativo potrebbe arrivare in estate, ma “gli effetti si avranno entro fine 2015” (Ansa, 30 aprile).

- ◆ **Auto blu all’asta – PROMESSA RISPETTATA A META’ E C’E’ CONFUSIONE SUI NUMERI** - “100 auto blu all’asta dal 26 marzo al 16 aprile”, si legge nella slide 16 mostrata il 12 marzo. Il 26 marzo il governo parla “della vendita di 151 auto blu”. Ma **i numeri non tornano**: nell’avviso di vendita del ministero dell’Interno si parla dell’alienazione di 70 vetture; in quello della Difesa le auto sono 52; 8 quelle dei Vigili del fuoco. Il totale fa 130. Non tornano a tal punto che il 25 aprile il governo annuncia: “Si conferma che tutte e 52 le vetture finora messe all’asta su Ebay sono state regolarmente aggiudicate”, si legge in una nota di Palazzo Chigi. **Quindi a finire all’asta sono state finora 52 auto e non 100, né 151**. Poi il 28 aprile su eBay sono arrivate 9 **Maserati** blindate, per le quali all’8 maggio non era arrivata nessuna offerta. La notizia faceva il giro dei siti di informazione e il 9 maggio le 9 auto non erano nemmeno più sul sito di aste online.
- ◆ **Riforma delle Province – APPROVATA, MA NON ABOLISCE LE PROVINCE E AUMENTA LE POLTRONE** - Le **Province sono state riformate (e non abolite)** il 3 aprile con l’ok definitivo della Camera ddl **Del Rio**. La riforma sottrae le province e le nuove città metropolitane alla rappresentanza democratica, aumenta la confusione sull’assetto e sulle competenze degli enti territoriali. Non porta la firma di **Matteo Renzi** (il testo era stato presentato il 20 agosto 2013 dal governo Letta), che tuttavia il giorno del sì del Senato sparava: “Tremila posti in meno per i politici” (Asca, 26 marzo). Non è così, perché **il testo approvato aumenta le poltrone nei comuni**: “Per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri e il numero massimo degli assessori è stabilito in due; per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dodici consiglieri e il numero massimo di assessori è stabilito in quattro”, si legge. In pratica a fronte del taglio di 2.159 poltrone con la riforma delle Province, aumentano i seggi per i consiglieri (pari a 26.096) e i posti da assessore (+5.036) dei Comuni fino a 10 mila abitanti.

(9)

Il Welfare di Forza Italia è una splendida iniziativa in favore dei più bisognosi. E' concreta e realizzabile e mira al benessere di tutti i cittadini e alla tutela dei loro affetti e dei loro interessi

Chi si occupa delle categorie più esposte alla crisi che sta lacerando il Paese? Chi ha impostato un reale programma per aiutare queste persone, gli anziani, i giovani disoccupati, le casalinghe? **Forza Italia, solo Forza Italia.**

Il progetto di realizzare un vero e proprio **Welfare per tutti i cittadini** ha contorni ben precisi: innalzamento delle pensioni a 800 euro, fornitura e agevolazioni per l'acquisto delle dentiere, defiscalizzazione per le imprese che intendono assumere i giovani, pensione di 1000 euro per le casalinghe (800 euro di pensione minima più altri 200 euro dal *fondo delle casalinghe*) fino ad arrivare alla cura degli affetti più cari alla gente, compresi gli animali domestici.

Un progetto sicuramente ambizioso, sicuramente non facile, **ma concreto ed efficace** perché nato dall'impegno di **Silvio Berlusconi** e di Forza Italia in favore dei più deboli.

Lo stesso impegno e la stessa generosità, seppur adattata alle esigenze dei tempi che cambiano, che hanno sempre accompagnato il leader del popolo dei moderati dalla sua comparsa, oramai 20 anni fa, sullo scenario politico italiano.

In 20 anni **tanti risultati sono stati ottenuti**, nonostante gli ostacoli politici ed extrapolitici disseminati lungo tutto il percorso. **Diamo continuità a questo percorso** e oltrepassiamo le tentazioni disfattiste di Grillo e l'aria fritta che tenta di venderci, quotidianamente, Renzi.

La nostra battaglia per le pensioni minime: 800 euro per una vita dignitosa

La differenza tra **Berlusconi** e **Renzi** sta proprio in una idea della vita e della politica. **Renzi** si occupa delle elezioni e di come vincerle, a qualsiasi prezzo: voto di scambio, slogan, promesse illusorie. **Berlusconi** ha una visione larga, da autentico statista, e vede i bisogni di tutti, specie di chi fa più fatica, e nessuno rischia di accorgersene, perché questa è gente silenziosa, che pena e non si lamenta.

I pensionati al minimo! Farli star meglio giova a loro, ma è anche una crescita di civiltà.



Da qui la proposta di **Silvio Berlusconi** e di **Forza Italia**.

Il nostro contratto con gli italiani del 2001 prevedeva «l'**innalzamento delle pensioni minime ad almeno 1 milione di lire al mese**».

Lo abbiamo fatto con la Legge finanziaria per il 2002 (516,46 euro) che ha interessato **1.835.000 pensionati** ed è costata alle casse dello Stato circa **2 miliardi** di euro.

Dal 1° gennaio 2002, pertanto, per effetto della Legge finanziaria del governo Berlusconi, le pensioni minime in Italia sono passate da 392,69 euro al mese a 516,46 euro al mese. Una maggiorazione pari a 123,77 euro al mese = 1.609 euro all'anno.

Dopo più di 10 anni, questi importi sono stati solo parzialmente aggiornati all'inflazione. E, soprattutto, nell'adeguamento non si è tenuto conto del passaggio dalla lira all'euro e dei relativi squilibri nella formazione dei prezzi.

Ne deriva che **il potere d'acquisto dei pensionati è crollato**.

Noi vogliamo restituire loro quanto perso nel decennio a causa dell'inflazione e dell'euro. Abbiamo individuato in **800 euro al mese** il corrispondente nel 2014, in termini di potere d'acquisto reale, dei 516,46 euro del 2002.

Prevedere che nessun pensionato in Italia abbia un reddito inferiore a 800 euro al mese è un atto di **giustizia sociale** e di **continuità** rispetto al nostro impegno.

Le pensioni minime, dunque, passeranno dagli attuali 631,87 euro al mese a 800 euro al mese: 168,13 euro in più ogni mese = 2.185,69 euro all'anno.

Questo provvedimento, già pronto nella forma di Decreto Legge sulla falsa riga dell'articolato della Legge finanziaria per il 2002 andrà a beneficio di **1.171.962 pensionati** italiani, con un costo per la finanza pubblica di poco più di **2 miliardi** di euro.



**Per approfondire su NESSUN PENSIONATO IN ITALIA
AVRÀ MENO DI 800 EURO AL MESE
leggi le Slide 666
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

IIM

Tutte le casalinghe in Italia avranno una pensione di almeno 1.000 euro al mese. Ecco come...

“**S**i comincia con un lavello sempre splendente e si finisce per tenere a bada il caos di un’intera casa”: è questo il ruolo di **7,5 milioni di casalinghe italiane** che, oltre a svolgere una funzione fondamentale per la famiglia, **noi vogliamo possano amarsi e credere in se stesse e nel loro futuro.**

Come? La nostra proposta di **portare a 800 euro le pensioni minime** riguarderà soprattutto il mondo delle casalinghe, che attualmente possono usufruire solo della pensione sociale.

A questa pensione sociale, che già innalzeremo a 800 euro al mese, si aggiunge il **rilancio del “Fondo casalinghe”** dell’Inps, che esiste dal 1997, ma non ha mai funzionato a causa dello scarso impegno dei governi che si sono succeduti.

Aggiungendo alla pensione sociale di **800 euro al mese**, ulteriori **200 euro al mese** (o più) derivanti dalla previdenza integrativa Inps, tutte le casalinghe in Italia potranno avere una pensione di almeno **1.000 euro al mese.**



**Per approfondire su CASALINGHE
TUTELATE leggi le Slide 678
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

IIM

Gli anziani: da peso a risorsa. Investire sulle famiglie oltre che nelle case di cura e di riposo

La popolazione a livello globale invecchia sempre di più.

Migliora la qualità della vita, aumentano le aspettative della stessa ma nello stesso tempo diminuisce il tasso di natalità.

Tutto questo deve essere considerato con la massima attenzione in quanto, per forza di cose, non possiamo sottovalutare le **conseguenze economiche, sociali e previdenziali** che il trend di invecchiamento della popolazione comporterà per il prossimo futuro.

Un'Italia sempre più anziana la nostra. A confermarlo è uno studio condotto su 23 Stati a livello mondiale dal **Pew Research Center di Washington** e pubblicato il 30 gennaio 2014: “*Attitudes about aging: a global perspective*”, che ha rilevato che nei prossimi 40 anni il numero di ultra-65enni triplicherà, passando dai **530,5 milioni** del 2010 a **1,5 miliardi** nel 2050.

Secondo il Pew Research Center, nel 2050 una persona su 6 sarà anziana e ciò comporterà un inevitabile incremento di costi per ogni Paese.

L'invecchiamento della popolazione è un fatto incontrovertibile, e in Italia è necessario adottare, come già fatto in altri paesi europei, **linee guida e progetti** per affrontare la questione.

I servizi sanitari per gli anziani nel nostro paese:

- **12.033** presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- per un totale di **386.803 posti letto**
- prevalentemente **concentrati nel nord Italia**
- gli individui che vi accedono hanno un'**età media superiore agli 80 anni (73,5%)** e non sono generalmente autosufficienti.

Gli **anziani** sono una ricchezza, e non per modo di dire, anche quando non possono più dare una mano a curare nipoti e pronipoti.

Sono una fonte di trasmissione di valori essenziali, anche quando non pienamente autosufficienti. Per questo, oltre a promuovere posti letto in ambienti funzionali e dignitosi, è corrispondente alla nostra cultura il sostegno alle famiglie che scelgono di custodire le persone care in casa.

Si tratta di passare dallo statalismo e **da un welfare dell'offerta**, a una dotazione di bonus per le famiglie e **a un welfare della domanda e della libera scelta.**



Per approfondire su IL TREND DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA: UN FENOMENO DA NON SOTTOVALUTARE
leggi le Slide 665
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Welfare per gli animali domestici fa bene agli esseri umani ed è senza costi per lo Stato

Gli **animali domestici** ci riempiono di affetto, ma non sempre sono ricambiati.

La presenza di un animale in casa oltre a migliorare l'umore delle persone, in particolare se sole e anziane, ed a fornire compagnia, garantisce lo sviluppo più rapido delle capacità relazionali dei bambini.

Ne è un esempio il caso della “**pet therapy**”, in cui la presenza di un animale agevola la partecipazione attiva dei pazienti alle cure mediche, amplificandone i risultati.

Giannelli

LA SCELTA ANIMALISTA FA AUMENTARE FORZA ITALIA



Reciprocità: La battaglia che Forza Italia combatte da anni in difesa degli animali e dell'ambiente, con all'attivo **numerosi successi**, ha lo scopo di definire forme di cura degli animali domestici e di attenzione alle loro esigenze, tali da garantire agli amici a quattro zampe un livello di benessere

almeno pari a quello dei loro proprietari.

Un vero e proprio **modello di Welfare animale** per favorire la loro convivenza con gli esseri umani, garantire il rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica, promuovere la diffusione della cultura del possesso responsabile e prevenire e contrastare il randagismo (sono circa **150.000 i cani abbandonati nei canili**).

Un piano, però, senza costi per lo Stato le cui risorse necessarie al finanziamento delle iniziative a favore degli animali siano reperite all'interno dello stesso settore, tanto da un punto di vista "pubblico" (es. multe per chi non rispetta gli animali) quanto da un punto di vista "privato" (es. attraverso la stipula di polizze assicurative), partendo dal presupposto che **l'amore incondizionato non ha prezzo**.



Per approfondire sul DUDU' ACT
leggi le Slide **642-645**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(10)

Le 40 riforme dei governi Berlusconi. Stampiamo il catalogo e offriamolo a tutti

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione “Enduring Freedom”

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI “VIE LIBERE”** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – “Legge Bossi-Fini”
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale www.italia.gov.it.

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DEL LAVORO: “LEGGE BIAGI”** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**

- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA':** voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA:** mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – Digitalizzazione dei servizi; portale www.lineamica.it
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE**: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale www.italia.it.

Per saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su **COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.**

9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE

Leggi le Slide **219**

www.freewsonline.it

Per approfondire su

20 ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Leggi le Slide **225**

www.freewsonline.it

Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



◆ **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare

- ◆ **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE**
3.700 in 748 zone di tutte le città
- ◆ **OPERAZIONI "VIE LIBERE"**
prevenire la criminalità di strada
- ◆ **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- ◆ **RIFORMA IMMIGRAZIONE**
"Legge Bossi-Fini"
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
e portale nazionale www.italia.gov.it

2002



2001

- ◆ **AUMENTO PENSIONI MINIME**
per 1.835.000 pensionati
- ◆ **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- ◆ **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- ◆ **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- ◆ **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- ◆ **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA**
E-government per lo sviluppo
- ◆ **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

2003

- ◆ **PATENTE A PUNTI**



- ◆ **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- ◆ **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE**
No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- ◆ **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"**
1.560.000 nuovi posti di lavoro
tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- ◆ **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- ◆ **FONDO UNICO PER IL SUD**
- ◆ **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

- ◆ **BONUS BEBÈ**
in vigore anche nel 2005 e 2006



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- ◆ **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- ◆ **LEGGE SUL CONFLITTO D'INTERESSI**
- ◆ **CODICE BENI CULTURALI**

2004

2005

- ◆ **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE:**
Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogato dal referendum della sinistra e Di Pietro)
- ◆ **GRANDI OPERE:**
cantieri avviati per 51 miliardi
- ◆ **LEGGE CONTRO LA DROGA**
e legge contro la pedofilia
- ◆ **5x1.000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- ◆ **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE**
per redditi fino a 48.000 euro
Riduzione aliquote Irpef,
12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- ◆ **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**



- ◆ **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- ◆ **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- ◆ **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- ◆ **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- ◆ **STRADE SICURE:**
militari in pattuglia nelle periferie
- ◆ **SCUOLA DI QUALITÀ:**
voto in condotta, maestro unico
- ◆ **NUOVA ALITALIA**
- ◆ **POLITICA ESTERA:**
Mediazione crisi Russia-Georgia,
Accordo con la Libia

2008

2009

- ◆ **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila



- ◆ **CONTRO LA CRISI:**
Moratoria debiti imprese,
Fondo garanzia piccole imprese,
Iva di cassa,
37 miliardi per ammortizzatori sociali
- ◆ **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
digitalizzazione dei servizi
portale www.lineamica.it
- ◆ **GRANDI OPERE:** passante di Mestre,
alta velocità Torino Salerno
- ◆ **FEDERALISMO FISCALE**
- ◆ **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- ◆ **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- ◆ **PIANO CASA**

- ◆ **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- ◆ **RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ**
- ◆ **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- ◆ **CONTRO LA CRISI:**
25,7 miliardi di rimborsi fiscali
incentivi mirati per le imprese
- ◆ **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- ◆ **MAFIA:** confische e arresti record



2010

2011

- ◆ **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato,
facilitazioni per nuove imprese
e fondo di garanzia per le giovani coppie
per l'acquisto della prima casa



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA**
-20% consiglieri comunali e provinciali
-20% emolumenti parlamentari
-10% auto blu
- ◆ **MENO BUROCRAZIA:**
cancellati 411.298 leggi
e provvedimenti inutili
- ◆ **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:**
30 miliardi di commesse per le imprese
italiane nel mondo
- ◆ **CODICE DEL TURISMO**
portale www.italia.it

IIM

(11)

La politica estera, del padre Monti e dei figli del golpe Letta e Renzi, non esiste e abbiamo l'inferno sotto casa. Vedi Libia e Mediterraneo

Dalla crisi ucraina al conflitto siriano, dal processo di pace in Medio Oriente, alla stabilizzazione della Libia, passando per la Turchia.

Il mondo alle porte di casa nostra è in subbuglio, e noi inermi non sappiamo che pesci prendere.

Lo dimostrano **fatti e avvenimenti che viviamo da spettatori e non da protagonisti**: non solo il crollo dell'estrazione degli idrocarburi nel Mediterraneo, la fuga delle imprese straniere da Italia e sud Europa, ma anche le incontrollate partenze di massa dalle coste africane di profughi diretti in Italia, la dipendenza energetica dalla Russia che fa sì che la crisi Ucraina si trasformi in arma di ricatto per l'Europa e quindi la strategica importanza delle forniture di gas e di greggio dalla Libia.

E noi come stiamo gestendo tali crisi? Male, malissimo. Punto per punto il perché:

- **In Europa non contiamo più nulla**, meri esecutori di ordini impartiti da **Bruxelles**, non riceviamo neanche aiuti adeguati per il flusso migratorio che raggiunge le nostre coste incessantemente. **Chi ha provato a contrastare le politiche di rigore** imposte ai Paesi membri **è stato fatto fuori con un complotto** internazionale: vedere alla voce **Berlusconi**.

- **La crisi ucraina non è che è stata gestita male, non è stata proprio gestita.** Più volte abbiamo suggerito di ostacolare un possibile isolamento del Cremlino, di trovare canali di mediazione per riportare il conflitto sui binari del dialogo. Invece siamo stati emarginati. **Lontani i tempi di Pratica di Mare, noi con Berlusconi al centro di un accordo storico.**
- Della **Libia** è imbarazzante parlare se pensiamo all'evolversi del nostro rapporto negli ultimi anni con il Paese africano. Passare da **Berlusconi** e dagli accordi per regolare il traffico migratorio e le risorse energetiche, a **Renzi** e al **vuoto cosmico che accompagna la Mogherini**, preoccupa e sconcerta.



Tre anni di politica estera distratta, debole, influente.

Tre governi che hanno condotto l'Italia da una posizione di prestigio internazionale ad una condizione di sudditanza nei confronti di Europa e Stati Uniti.

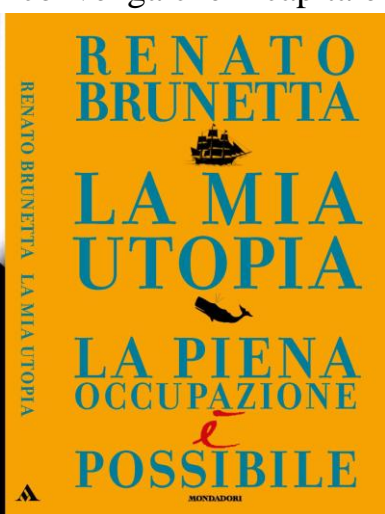
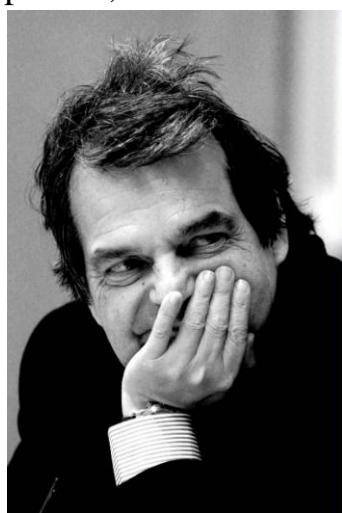
Monti e i suoi figliocci di golpe hanno combinato un bel disastro. Il rimedio?

Votare Berlusconi e ricondurre la politica estera del nostro Paese nei binari che le spettano: prestigio, influenza, mediazione, tutela degli interessi nazionali.

(12)

Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai

rischi d’impresa. Solo così, realizzando un “**socialismo liberale**”, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incompressibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

**Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA
al Giornale di Sicilia**

<http://www.freewsonline.it/?p=7379>

IIM

(13)

La composizione dell'ufficio elettorale di sezione ed il ruolo chiave dei rappresentanti di lista



L'UFFICIO ELETTORALE DI SEZIONE

In ogni sezione è costituito un ufficio elettorale ed è composto da un presidente, da 4 scrutatori (di cui uno, a scelta del presidente, assume le funzioni di vicepresidente) e da un segretario. **La presenza di “più occhi” rappresenta la migliore “garanzia”**; proprio per questo la normativa impone la presenza (per tutti gli adempimenti che vengono compiuti dagli uffici elettorali di sezione dal momento della loro costituzione fino alla dichiarazione del risultato dello scrutinio) di almeno 3 membri dell'ufficio fra i quali il presidente o il vicepresidente; in sintesi vi deve essere sempre almeno uno tra presidente e vicepresidente e due scrutatori. **E' bene sapere che durante l'esercizio delle loro funzioni, tutti i membri dell'ufficio elettorale di sezione (compresi i rappresentanti di lista) sono considerati pubblici ufficiali** e per i reati commessi in loro danno si procede con giudizio direttissimo; per i reati commessi in danno dei membri dell'ufficio si procede con giudizio direttissimo.

IL PRESIDENTE - E' nominato dal presidente della Corte d'appello e nel caso d'improvviso impedimento deve avvertire immediatamente il presidente della Corte d'appello e il sindaco del Comune in cui ha sede la sezione alla quale era stato destinato. Il presidente dell'ufficio ha voce in capitolo su tutte le difficoltà, incidenti, reclami e proteste riguardanti le operazioni della sezione (anche se deve chiedere il parere degli scrutatori).

IL VICEPRESIDENTE - Il vicepresidente (che altri non è che uno scrutatore che il presidente nomina come vice) coadiuva il presidente e ne fa le veci in caso di assenza o impedimento.

GLI SCRUTATORI - Sono nominati (salvo situazioni peculiari) alla commissione elettorale comunale nel periodo compreso tra il 25° e il 20° giorno precedenti alla votazione. Gli scrutatori hanno (oltre le funzioni connesse al ruolo): una potestà consultiva che in alcuni casi diventa obbligatoria (in caso di reclami, questioni riguardanti la nullità di un voto, l'assegnazione di un voto contestato, quando il presidente intenda disporre lo sgombero della sala).

IL SEGRETARIO - Viene scelto dal presidente fra gli iscritti nelle liste elettorali del comune in cui ha sede il seggio prima dell'insediamento dell'ufficio o anche alla costituzione dello stesso; in caso di temporanea assenza del segretario o d'impedimento sopraggiunto, il presidente affida i suoi compiti a uno degli scrutatori.

I RAPPRESENTANTI DI LISTA

Viene designato dai delegati di lista che ne possono designare fino a due (uno effettivo e l'altro supplente) per ciascun ufficio elettorale. La designazione deve essere presentata alla segreteria del comune nel cui territorio vi è l'ufficio elettorale che provvederà a comunicarlo ai presidenti dei medesimi uffici elettorali. Il Sindaco consegna ai presidenti anche l'elenco dei delegati di lista che non abbiano provveduto alla designazione dei propri rappresentanti i quali potranno effettuare la designazione direttamente al presidente entro l'inizio delle operazioni di voto.

Requisiti di regolarità della designazione: deve essere fatta da un delegato di lista o persona autorizzata. Il designato deve essere un elettore della circoscrizione elettorale per il Parlamento europeo. La designazione deve essere fatta per iscritto, con firma dal delegato che deve essere autenticata.

Cosa può fare un rappresentante di lista

Può assistere a tutte le operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione, sedendo al tavolo dell'Ufficio stesso o vicino, basta che sia messa in grado di seguire le operazioni elettorali. Può far inserire, succintamente, nel verbale eventuali dichiarazioni. Può apporre la propria firma o il suo sigillo sulle strisce di chiusura delle urne, e la sua firma nei verbali e sui plichi contenenti gli atti della votazione e dello scrutinio, relativi all'elezione per la quale è stato designato, nonché sui mezzi di segnalazione apposti alle finestre e agli accessi della sala delle elezioni. Possono indossare un bracciale o un altro distintivo con riprodotto il contrassegno della lista rappresentata. Possono assistere alle operazioni di raccolta del voto effettuate dal seggio speciale. Possono trattenersi all'esterno della sala in cui ha sede l'Ufficio elettorale di sezione, durante il tempo in cui questa rimane chiusa.

(14)

Manuale pratico del voto utile. Da diffondere

**EDUCAZIONE AL VOTO:
Quando, come, per cosa si vota**

ELEZIONI EUROPEE 2014

Quando si terranno le elezioni europee in Italia?

**Una sola giornata:
si tratta di **domenica 25 maggio****

I seggi apriranno **dalle 7 alle 23**

**SI VOTA SOLO
DOMENICA 25 MAGGIO...
(ore 7.00 - 23.00)
...SI VOTA SOLO
FORZA ITALIA!**

**FORZA ITALIA
BERLUSCONI**

- Puoi scrivere fino a **tre** preferenze.
- Se dai **due** preferenze possono essere entrambe dello stesso sesso.
- Se ne dai tre, **una** delle tre deve essere di sesso diverso da quella delle altre due.

FORZAITALIA.IT

Come si vota?

<p>Ogni elettore dovrà apporre un segno sul simbolo della lista o partito che intende votare scrivendo, nell'apposito spazio che si trova accanto ad ogni simbolo, i nomi di tre candidati cui intende dare la propria preferenza</p>	<p>Le tre preferenze NON potranno essere date a tre candidati dello stesso sesso: almeno uno deve essere di sesso diverso rispetto agli altri due; qualora l'elettore, per sbaglio, non dovesse conformarsi a questa regola, la terza preferenza verrà cancellata e saranno valide solo le prime due</p>	<p>Ricordiamo che, per quanto riguarda l'Italia, vige il sistema proporzionale con soglia di sbarramento al 4%: gli schieramenti che non raggiungono questo valore non otterranno alcun seggio</p>	<p>Il territorio italiano è diviso in 5 CIRCOSCRIZIONI:</p> <p>NORD-EST, cui spettano 14 seggi;</p> <p>NORD-OVEST, cui saranno assegnati 20 seggi;</p> <p>CENTRO, con 14 seggi;</p> <p>SUD, che ha diritto a 17 seggi;</p> <p>ISOLE, che avrà 8 seggi.</p>
--	---	---	---

Per cosa si vota?

<p>Domenica 25 maggio ci si recherà alle urne per rinnovare il Parlamento europeo per il quinquennio 2014-2019</p>	<p>Questo organo sarà composto da 751 parlamentari (73 spettanti all'Italia e che saranno quindi eletti da noi)</p>	<p>Oltre ad avere sempre più peso in materia di legislazione comunitaria, il Parlamento avrà un ruolo chiave nell'elezione del prossimo Presidente della Commissione europea, che avverrà nell'autunno del 2014</p>	<p>Molti importanti partiti si presentano sin da ora con un proprio candidato, e ognuna delle candidature dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta dei parlamentari (376 su 751)</p>
---	---	--	---

(15)

Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti



ELEZIONI EUROPEE
25 MAGGIO 2014

**PIÙ
ITALIA
IN
EUROPA**



www.forzaitalia.it

**MENO
EUROPA
IN
ITALIA**



IUM



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE



Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

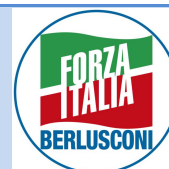
VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

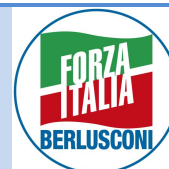
- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



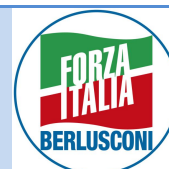
Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



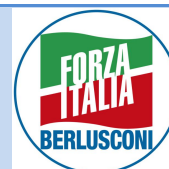
Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

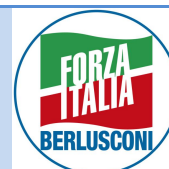


Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



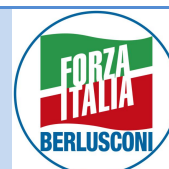
Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE



Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

IUM

(16)

Il Kit del candidato per le elezioni europee. I nostri slogan per le europee



Più Italia in Europa

Meno Europa in Italia

Sì alla solidarietà

No all'egoismo tedesco

No all'Europa tedesca

Se la Germania continua, con il suo comportamento opportunistico, a crescere a scapito degli altri paesi, finisce per far “saltare” l'intera architettura dell'Europa e dell'euro.

La grande incognita delle prossime elezioni europee è rappresentata dal rischio che il 25 maggio facciano il proprio ingresso al Parlamento di Strasburgo i movimenti cosiddetti “antieuropei” e “populisti”. Ma **il populismo che vediamo crescere nei paesi dell'Ue non è rancore nei confronti dell'Europa in sé, bensì rancore nei confronti dell'Europa a trazione tedesca, egoista e opportunistica, che negli anni della crisi ha portato le economie degli Stati**

membri, soprattutto del Sud, alla recessione, alla disoccupazione, allo sgretolamento del tessuto economico e sociale.

La scelta che le forze politiche coinvolte nella competizione elettorale per il rinnovo delle istituzioni europee si trovano a compiere oggi è su **come collocarsi nella competizione elettorale:**

- da un lato **rispetto ai movimenti “antieuropei” e “populisti”**, che spingono la loro campagna fino a proporre l’uscita dall’Europa e dalla moneta unica, ma che non parlano ai cuori di nessuno;
- dall’altro lato **rispetto ai partiti politici “moderati”**, alcuni dei quali negli anni della crisi si sono rivelati troppo passivi, “appiattiti” sulle posizioni dell’Europa tedesca, che ha ridotto allo stremo le economie dei singoli Stati, spesso anche senza rispetto della sovranità nazionale.

Il nostro popolo, l’Italia che lavora e che produce, dove vuole stare? Né con gli uni, né con gli altri.

Il nostro popolo vuole stare in Europa, ma non l’Europa degli anni della crisi, a trazione tedesca e con istituzioni deboli.

Il nostro popolo vuole stare in un’Europa agonistica, solidale, liberale: l’Europa delle riforme, l’Europa della libertà, l’Europa che cresce, l’Europa dei padri fondatori, gli Stati Uniti d’Europa.

I due “blocchi” nel Partito Popolare Europeo



IIM

(17)

Rassegna stampa

Intervista a GIOVANNI TOTI su *Il Secolo XIX*

“Così ho tolto il tappo a FI”

“Non governeremo mai più insieme a questo Pd. Se il presidente del Consiglio dopo le elezioni avrà una maggioranza chiara vada avanti, altrimenti si torni a votare. Non c'è nessuna prospettiva diversa da quella attuale. Noi vogliamo collaborare sul percorso delle riforme, ma solo se queste riforme non sono la medaglia che il premier vuole appendere sulla giacca. Siamo un' opposizione responsabile e tale rimarremo anche dopo il 25 maggio.

Per Scajola, umanamente mi dispiace, anche perchè la custodia cautelare viene usata sempre più in modo vessatorio. Sul fronte giudiziario non posso dire nulla, aspetto anche io di capire. Ma l'esclusione dell'ex ministro dell'Interno dalle nostre liste è dovuta ad un ragionamento politico, non ci facciamo certamente dettare le liste dai magistrati.

Noi abbiamo intrapreso un percorso di riforma anche nel nostro partito. In Liguria, per esempio, c'è un segnale netto della strada che abbiamo imboccato. C'è la forza e la capacità di costruire rapidamente un partito nuovo che sia in grado di espugnare anche la Regione nel prossimo anno. Con una buona politica regionale c'è la possibilità di creare una nuova ondata di benessere. Abbiamo giovani candidati e amministratori provenienti anche dalla società civile, liste civiche vicine a noi di persone che avevano lasciato il partito e che oggi potrebbero tornare, esponenti che provengono anche dal mondo di Scajola. In quel mondo sono cresciute ottime risorse fino ad oggi compresse da una unica figura dominante. Abbiamo tolto il tappo al partito, ora ci sono energie che possono fiorire.

In questa settimana ci giochiamo tutto. Cominciamo subito con il dire che il voto a Beppe Grillo e al Movimento 5 stelle è un voto inutile. Grillo

sfrutta la rabbia in modo cinico, si serve di questa crisi che sembra non finire mai, ma non è urlando e insultando che si risolvono i problemi. L'elettorato italiano è maturo e non lo seguirà.

Soltanto abbandonando la linea del populismo renzista si può invertire il trend e fare uscire l'Italia dal buio. Facciamo l'esempio degli 80 euro promossi dal governo nel decreto Irpef: quella è solo propaganda elettorale. Il presidente del Consiglio non è stato capace neanche di ridare una flebile speranza all'Italia.

Per uscire dalla crisi serve una politica europea che esca dal baratro del rigore e che dia veramente sviluppo. È necessario cambiare la politica italiana, puntando seriamente allo sviluppo. Le risposte che ha dato questo esecutivo sono fallimentari. Basti pensare a cosa succede sull'immigrazione. Per fronteggiare l'emergenza clandestini le ricette di Alfano non portano da nessuna parte.

Alfano ha una responsabilità grave. Innanzitutto ha tradito: non solo Berlusconi ma anche gli elettori. E poi ha dato il via libera ad una gragnuola di tasse. Speriamo sul serio in suo ravvedimento operoso. Se si prenderà la responsabilità di sfilarsi dal percorso di riunire l'universo dei moderati vorrà dire che il partito che ha creato non sta certamente nell'alveo del centrodestra.

La verità è che non è né nuovo, né centrodestra. Gente come Cicchitto e Schifani sono lì a far politica da quando io ero alla scuola elementare. La loro collocazione politica? Altro che centrodestra, sono solo una stampella della sinistra”.

Intervista a RAFFAELE FITTO su *Il Tempo*

“Il vero centrodestra è di chi non tradisce”

“Io sto stringendo migliaia di mani ogni giorno, incontrando piazze con tanta gente. Se si lavora sul territorio si può dare molto e puntare a recuperare gli indecisi.

Il tema è la lealtà e la coerenza. Non solo nei confronti di un leader ma del suo elettorato. La coerenza poi ha a che vedere coi valori basilari di una formazione politica. Se vengono meno questi due principi mi sembra difficile essere credibili o ritenuti tali. Il centrodestra vero siamo e restiamo noi di Forza Italia. Per chi fa la stampella della sinistra e del suo leader è difficile sostenere il contrario.

Un ottimo risultato di Forza Italia farebbe la differenza: se fossimo numerosi nel gruppo del Ppe, sarebbe un segnale forte per il cambiamento sia economico sia nei temi come l'immigrazione. Un forte voto per Forza Italia farebbe capire alla Merkel che nel Ppe lei e noi siamo alla pari. A differenza di Grillo, che vuole distruggere tutto, o di chi come Renzi e Alfano vuole accettare tutto, noi vogliamo andare in Europa per cambiare tutto, dal fiscal compact al limite del 3% nel rapporto tra deficit e Pil. Per non parlare delle politiche monetarie o di quelle di difesa. O l'Europa si trasforma in una federazione di Stati o rimarrà la pessima burocrazia che è attualmente.

Saremo una sorpresa. Alle politiche ci davano all'11% e si è visto come è andata a finire. Adesso anche i peggiori sondaggi ci attestano intorno al 20%, dunque siamo in una condizione teoricamente meno drammatica. Inoltre in questi ultimi giorni stiamo effettuando lo sforzo finale per recuperare al voto i delusi e gli indecisi. Anche questa volta rimarranno delusi quelli che predicano l'Armageddon.

Il vulnus iniziale di Renzi è che ha tradito quello che diceva alla Leopolda ed è andato al potere con un'operazione di palazzo. Poi ha favorito quasi solo i lavoratori pubblici, che saranno i maggiori beneficiari del bonus degli 80 euro, mentre gli altri pagheranno con la casa e i depositi bancari. La cortina fumogena mediatica si sta già sollevando: mancanza di crescita, più tasse e contenuti fluttuanti dei provvedimenti, non solo economici. La delusione sarà grande. Non c'era bisogno di Renzi per dire alcune cose sacrosante come quelle sul sindacato. Ma oltre agli slogan da campagna elettorale, non c'è nulla di concreto”.

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Grillo è un sanguinario. E io resto in campo. Il Cav si prepara al tour de force decisivo in tv e in radio. Berlusconi c'è: è questo il messaggio che arriva di qui a una quindicina di giorni. Un Berlusconi on air che prova a recuperare il

terreno perduto e riportare in pista una Forza Italia che i sondaggi danno ormai al terzo posto. Attacca il leader M5S ed esclude di voler uscire di scena".



consensi tra i moderati e attacca il leader M5S: è pericoloso".

***L'Unità*:** "Berlusconi prova a fare l'anti Grillo. In una intervista alla Welt si scusa con i tedeschi per le frasi sui lager. Sondaggi in picchiata per Fi. Il Cav cerca

Viviana Piccolillo – *Corriere della Sera*: "Il premier attacca: votate chi vi pare però non i buffoni. Da Renzi appello anti Grillo. E Berlusconi: con lui i furiosi. L'obiettivo, ammette Berlusconi, è

conquistare gli elettori grillini. Persone disperate, furiose, dice. Il sogno di tutti i competitor del M5S".

Silvio Buzzanca – *La Repubblica*: "Renzi-Grillo. Sfida finale. Berlusconi contende voti all'ex comico e lo attacca: ha le caratteristiche dei leader più sanguinari. Oggi Renzi a Piazzapulita, Berlusconi nel salotto più amichevole di Rete4 di Quintacolumna. Ma l'attenzione sarà tutta puntata su Grillo che per la prima volta si presenterà nel salotto di Porta a Porta".

Alessandro Mondo – *La Stampa*: "La piazza di Grillo non spaventa il Pd. E Berlusconi telefona al club: dobbiamo mobilitarci".

Fabrizio De Feo – *Il Giornale*: "La tentazione degli alfaniani: buttarsi per sempre a sinistra. Sono in tanti i big che non vogliono tornare con il Cav, da Quagliariello a Sacconi, Lorenzin, Cicchitto. In controtendenza Nunzia de Girolamo. Il sogno è fare un'alleanza politica con Renzi e il Pd".

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: "Le donne berlusconiane: giù le mani da Veronica. Dopo le foto su Chi: Basta stereotipi e chirurgia. 'Signorini ci fa perdere altri voti', temono in casa Fi".

(19)

Il meglio di...

CORRIERE DELLA SERA

– “**Renzi e la delusione dei fatti. Non si cresce di sole promesse.** È bastato un piccolo numero negativo sull’andamento del Prodotto interno lordo nel primo trimestre dell’anno (meno 0,1%) per riportare indietro di due mesi le lancette dello spread. **Vi è ancora troppa incertezza su che cosa il governo intenda fare dal lato della spesa per permettere una riduzione significativa del cuneo fiscale.** Dimostrazione di quanto sia ancora fragile la nostra economia”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/editoriali/14_maggio_19/non-si-cresce-sole-promesse-dc7be4c2-df13-11e3-b0f4-619ff8c67c6b.shtml12e8f7025c68.shtml=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCvG7



– “**A rianimare il Pil non bastano le spintarelle.** La discesa della produzione industriale a marzo e il segno ‘meno’ davanti alla variazione del Prodotto interno lordo italiano del primo trimestre sono segni di **una ricaduta?** E le macchie di leopardo che imbrattano il quadro congiunturale delle altre economie europee indicano il rischio di uno scolorimento della ripresa che sembrava affacciarsi nel Vecchio continente?”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-19/a-rianimare-pil-non-bastano-spintarelle-063608.shtml?uuid=ABxUbKJB>

LA STAMPA

– “**Conto alla rovescia per la Tasi, ma i comuni sono in ritardo. Delrio: valutiamo una proroga. Un prima riunione tecnica tra l’Anci e il ministero dell’Economia è fissata per domani.** Seguiranno in settimana contatti politici. Ma è difficile che, visti gli impegni elettorali, un decreto possa arrivare prima del verdetto delle urne del prossimo fine settimana”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/05/18/economia/conto-alla-rovescia-per-la-tasi-ma-i-comuni-sono-in-ritardo-delrio-valutiamo-una-proroga-7oeRe8nzVKYXMITN4VhtWK/pagina.htmlFWsgA07TvEQvtjW7zMVrO/premium.html190956.shtml?uuid=ABZnmIHBLQbchOECKUDzYnt9nEUNgP/pagina.htmlletto%20Ue>



– “**Bonus Irpef. Per dare 80 euro a pochi Renzi taglia mense e asili.** Se tagli i costi delle mense e dei servizi scolastici, è ovvio che debba scendere la qualità dei pasti e che le scuole siano costrette a chiudere o limitare alcune attività per risparmiare. L’alternativa è quella di chiedere ai cittadini un contributo finanziario per pagare parte dei servizi offerti e tenere lo stesso livello qualitativo”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11615652/Bonus-Irpef--per-dare-80.htmlmaggio_n_5317662.html?utm_hp_ref=italyBerlusconi.htmlff90528c627d.shtml1.12466101014941.html1.162362jQanu8P79GaqafRZJXmR1K/pagina.html



– “**Euro, uscire dalla moneta unica costa caro. Ai cittadini ma anche alle imprese.** Dovremmo fare i conti con fallimenti bancari e societari a catena. Il valore di titoli di Stato, azioni e obbligazioni diminuirebbe. E le imprese non guadagnerebbero competitività”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/05/19/euro-uscire-dalla-moneta-unica-costa-caro-ai-cittadini-ma-anche-alle-imprese/988260/>

– “**Romano Prodi, ricetta anti crisi: trivelliamo, c'è un mare di petrolio sotto l'Italia. L'ex inquinato di Palazzo Chigi individua nella Basilicata e terre limitrofe giacimenti che andrebbero sfruttati.** Parla solo di quelli in mare aperto, giacimenti che se non li sfrutta l'Italia verranno presi dalla Croazia. E ribadisce che per gli esperti non c'è nessun rischio”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/05/18/prodi-petrolio-trivellare_n_5346152.html?utm_hp_ref=italyhtml1.12489541.1247211e8752493b296.shtmlvOs0BgHETcTXOkR6FiGc0K/premium.html

il Giornale

– “**Agredito l'impresario che ha svelato il trucco dei soldi in nero di Beppe. Mentre i leader si materializzano in tv, la base Cinque Stelle si scaglia contro chi tocca Grillo.** Un militante M5S ha affrontato Lello Liguori, l'impresario che al Giornale ha raccontato di aver pagato in nero il comico per i suoi spettacoli, accusandolo di aver raccontato falsità sul leader M5S”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/agredito-limpresario-che-ha-svelato-trucco-dei-soldi-nero-1020275.html>



– “**La famosa macchina del fango inventata da Repubblica per marchiare con l'infamia chiunque si azzardi a recar danno, o a dare notizie sgradite, agli amici del giornale-partito di Largo Fochetti.** Questa invenzione ritorna al fondo della sesta colonna di una micidiale mattonata su due pagine che il giornale scaraventa sui suoi lettori, a proposito del conflitto che sta squassando l'amatissima procura della Repubblica di Milano.”

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/ci-mancava-qualche-mese-famosa-macchina-fango-inventata-77397.htm>

Ultimissime

DL LAVORO: POLETTI, VERIFICA ESITI TRA UN ANNO MINISTRO, SE STRADA NON È GIUSTA LA CAMBIAMO

(ANSA) - MILANO, 19 MAG - Il governo tra un anno farà una verifica sul Dl lavoro e sarà pronto a "cambiare strada", qualora i risultati non fossero positivi. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine del convegno 'Tuttolavoro', organizzato dal Sole24Ore. "Tra dodici mesi verificheremo gli esiti e se questi saranno positivi, insisteremo - ha detto Poletti. Se invece dovessero dimostrare che non abbiamo intrapreso la strada giusta, la cambieremo". Il ministro si è poi spostato nella sede del consiglio regionale della Lombardia per partecipare ad un convegno promosso da Adecco ed ha sottolineato come "l'approvazione del decreto in sé è un risultato importante". A suo avviso il provvedimento "riguarda l'80% degli avviamenti al lavoro" costituito dai "contratti a termine e di apprendistato". Dopo aver ribadito che l'arco dei 12 mesi è quello in cui "fare una verifica puntuale" Poletti ha sottolineato come "è stato adottato un metodo ragionevole, si analizzano i problemi, si fanno proposte, si mettono in sperimentazione e poi si verifica il risultato".

UCRAINA: PUTIN ORDINA RITIRO TRUPPE DAL CONFINE

(ANSA) - KIEV, 19 MAG - Il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato la fine delle esercitazioni militari nelle regioni di Rostov, Belgorod e Briansk, al confine con l'Ucraina, e il ritiro delle truppe dislocate in queste aree. Lo fa sapere il Cremlino.

UCRAINA: MOSCA, RELAZIONI CON UE E NATO DA RIVEDERE

(ANSA) - KIEV, 19 MAG - La crisi in Ucraina porterà la Russia a "un serio ripensamento" delle proprie relazioni con l'Unione europea e con la Nato. Lo ha affermato il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov in un incontro con il suo omologo slovacco Miroslav Lajcak.

LIBIA NEL CAOS, BLINDATI NELLE STRADE E ATTACCO AL PARLAMENTO. GENERALE RIBELLE CONTRO NEOPREMIER, 'STA CON FONDAMENTALISTI'

(ANSA) - ROMA, 19 MAG - La Libia ripiomba nel caos: blindati e sparatorie a Tripoli, fin dentro la sede del Parlamento; scontri anche a Bengasi, con 80 morti e 140 feriti. L'azione dei paramilitari dell'ex generale Hiftar è un colpo di Stato, secondo il governo, il cui neopremier è accusato dall'ufficiale in pensione di voler essere troppo vicino a ai fondamentalisti islamici e di essere incapace di limitarne le illegalità. A Tripoli 2 morti e 55 feriti. L'effetto Libia si ripercuote in Piazza Affari e il titolo Eni scivola.

(21)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 9 maggio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Euromedia 8/5/2014	20,9	-	5,8	3,9	-	4,6	35,2
Datamedia 7/5/2014	20	-	5,1	3,9	-	5,1	34,1
Ipsos 6/5/2014	19,4	-	5	4,1	-	6,1	34,6
Emg 5/5/2014	19,8	-	4,9	4	-	4,9	33,6
Swg 5/5/2014	18,2	-	5,5	3	-	5	31,7
Ixè 5/5/2014	17,8	-	5,3	3,9	-	4,8	31,8
Ipr 5/5/2014	19	-	5,2	3,8	-	5,9	33,9
Piepoli 5/5/2014	20		4,5	3,5	-	5	33

SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH (6-7 maggio 2014)

Forza Italia sale di 0,5 punti in una settimana e il Pd scende di 0,6!

ELEZIONI EUROPEE

IL VOTO
06-07/05/14

STIME

PARTITI - LISTE	LEADER	STIME												
		TOTALE ITALIA			CIRC. 1		CIRC. 2		CIRC. 3		CIRC. 4		CIRC. 5	
		Intervallo di Confidenza			Intervallo di Confidenza		Intervallo di Confidenza		Intervallo di Confidenza		Intervallo di Confidenza		Intervallo di Confidenza	
		MIN	Valore Centrale	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
Partito Democratico-PSE	M. Renzi	29,4	31,4	33,4	33,3	37,5	31,1	35,3	33,0	37,2	22,0	25,8	25,2	29,2
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo	23,1	25,0	26,9	19,6	23,2	22,6	26,4	25,2	29,2	25,2	29,0	25,5	29,5
Forza Italia-Berlusconi	S. Berlusconi	19,1	20,9	22,7	17,6	21,0	17,0	20,4	16,3	19,7	24,0	27,8	21,4	25,0
Lega Nord-Basta Euro-Die Freiheitlichen	M. Salvini	4,8	5,8	6,8	9,8	12,6	10,8	13,6	0,4	1,2	0,1	0,7	0,3	1,1
Nuovo Centrodestra-Alfano+UDC+PPE	A. Alfano/ P. Casini/ M. Mauro	3,7	4,6	5,5	2,5	4,1	2,5	4,1	3,8	5,6	5,1	7,3	5,3	7,5
Fratelli d'Italia-Meloni-Alleanza Nazionale	I. La Russa/ G. Meloni	3,1	3,9	4,7	1,3	2,5	1,5	2,7	5,1	7,3	3,7	5,5	5,2	7,4
L'altra Europa con Tsipras	A. Tsipras	2,7	3,5	4,3	2,3	3,7	0,9	1,9	3,4	5,2	4,0	5,8	3,1	4,9
Scelta Europea con Guy Verhofstadt	S. Giannini/ B. Tabacchi/ M. Boldrin	1,7	2,4	3,1	2,3	3,9	1,1	2,3	1,6	2,8	2,3	3,9	0,8	1,8
Altri		1,8	2,5	3,2	1,0	2,0	2,1	3,5	0,9	1,9	3,1	4,9	2,7	4,3
SCHEDA BIANCA/NULLA			2,5											
INDECISI			38,6											
NON RISPONDE			3,5											

06/05/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IUM

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL WELFARE DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

I nostri slogan



L'unico capace di dire no all'Europa dell'austerità e dei burocrati.

FORZA ITALIA BERLUSCONI

FORZAITALIA.IT

MI SENTO VICINO ALLA SIGNORA MERKEL
PER I VALORI CHE CONDIVIDIAMO
NELLA GRANDE FAMIGLIA DEL PARTITO DEL POPOLO EUROPEO.
SONO ASSOLUTAMENTE DISTANTE DALLA MERKEL
E SONO ARRIVATO A DEI FORTI CONTRASTI
SULLA POLITICA ECONOMICA
CHE LA GERMANIA HA VOLUTO IMPORRE
AGLI ALTRI PAESI DELL'EUROZONA.

Silvio Berlusconi

FORZA ITALIA BERLUSCONI

forzaitalia.it




NOVEMBRE 2011 DISOCCUPAZIONE 8,6%

MARZO 2014 DISOCCUPAZIONE 12,7%

TRE ANNI DOPO SILVIO L'ITALIA STA PEGGIO

FORZA ITALIA BERLUSCONI



“ Solo con la diminuzione delle tasse sulla famiglia si ottengono un aumento dei consumi e nuovi posti di lavoro. Renzi invece aumenta le tasse sulla casa e sui risparmi delle famiglie, ed esclude artigiani e piccole e medie imprese dalla sua politica economica. ”

“ Noi rilanciamo la nostra ricetta: detassazione totale delle nuove assunzioni, zero tasse e contributi per chi assume giovani, disoccupati, cassintegrati. Solo così si creeranno davvero nuovi posti di lavoro. ”



IL GOVERNO HA TRIPPLICATO LE TASSE SULLA TUA CASA



2011 importo tasse sulla casa 11 miliardi
2014 importo tasse sulla casa 32,5 miliardi

FORZA ITALIA BERLUSCONI

1.106.000 DISOCCUPATI IN PIÙ

DOPO TRE GOVERNI NON ELETTI E SOTTOMESSI ALL'EUROPA

RICORDIAMOLO, DOMENICA 25 MAGGIO

FORZA ITALIA BERLUSCONI

SIAMO IN UNO STATO DI POLIZIA TRIBUTARIA

LA COSA MIGLIORE È CHIUDERE EQUITALIA E RIPORTARE ALLA AGENZIA DELLE ENTRATE E AI COMUNI IL COMPITO DI RISCOUTERE LE IMPOSTE.

Silvio Berlusconi

FORZA ITALIA BERLUSCONI

forzaitalia.it



“ Grillo non ha nessuna esperienza, nessuna capacità organizzativa. E' rimasto un attore, ma purtroppo è un uomo cattivo, così dicono tutti coloro che l'hanno conosciuto da vicino, e probabilmente ripercorrerebbe gli stessi itinerari tragici di Robespierre, Hitler, Stalin. ”

DECRETO IRPEF: IL GOVERNO IMPONE

3 MILIARDI DI NUOVE TASSE SUI RISPARMI DEGLI ITALIANI

FORZA ITALIA BERLUSCONI

www.forzaitalia.it

IUM